



CITTÀ DI BUSTO ARSIZIO

Verbale della discussione del Consiglio Comunale

n. 16 del 23/03/2021

Seduta di convocazione. Il giorno 23 marzo duemilaventuno ore 21,00, nella Residenza Comunale, previo esaurimento delle formalità prescritte dalla Legge sulle Autonomie Locali, dallo Statuto Comunale e dal Decreto del Presidente del Consiglio Comunale n. 14/2020, si è riunito il Consiglio Comunale.

Sono rispettivamente presenti/assenti i seguenti Consiglieri:

1	Antonelli Emanuele	Presente in sala Consiglio attraverso GoToMeeting	14	Armiraglio Alberto	Presente in sede attraverso GoToMeeting
2	Reguzzoni Maria Paola	Presente da remoto attraverso GoToMeeting	15	Cornacchia Diego	Assente
3	Albani Alessandro	Presente da remoto attraverso GoToMeeting	16	Buttiglieri Maria Angela	Assente
4	Guarneri Matteo	Presente da remoto attraverso GoToMeeting	17	Brugnone Massimo	Assente
5	Azzimonti Ivo	Presente da remoto attraverso GoToMeeting	18	Cerana Daniela Cinzia	Presente da remoto attraverso GoToMeeting
6	Pincioli Livio	Presente in sede attraverso GoToMeeting	19	Alba Laura	Presente da remoto attraverso GoToMeeting
7	Rondina Laura	Presente da remoto attraverso GoToMeeting	20	Castiglioni Gianluca	Presente da remoto attraverso GoToMeeting
8	Tallarida Francesca	Presente da remoto attraverso GoToMeeting	21	Mariani Valerio Giovanni	Presente in sala Consiglio attraverso GoToMeeting
9	Tallarida Orazio	Presente da remoto attraverso GoToMeeting	22	Verga Valentina	Presente da remoto attraverso GoToMeeting
10	Genoni Paolo	Presente da remoto attraverso GoToMeeting	23	Berutti Lucia Cinzia	Presente da remoto attraverso GoToMeeting
11	Fraschini Donatella	Presente da remoto attraverso GoToMeeting	24	Genoni Luigi	Assente
12	Ghidotti Roberto	Presente da remoto attraverso GoToMeeting	25	Cerini Claudia	Presente da remoto attraverso GoToMeeting
13	Provisione Michela	Presente da remoto attraverso GoToMeeting			

Risultano pertanto presenti n. 21 membri del Consiglio, all'inizio della discussione del presente argomento.

Risultano presenti attraverso GoToMeeting, da remoto, senza diritto di voto, inoltre, i seguenti Assessori: Attolini Osvaldo - Mariani Giorgio – Magugliani Paola - Rogora Massimo

Rogora Laura – Farioli Gianluigi - Maffioli Manuela: presenti in sede attraverso GoToMeeting senza diritto di voto

Partecipa in sala Consiglio il Vice Segretario Generale Dott. Claudio Vegetti attraverso GoToMeeting

Valerio Giovanni Mariani nella qualità di Presidente del Consiglio, riconosciuta legale l'adunanza a seguito di avvenuto appello nominale dei presenti, dichiara aperta la seduta per la trattazione del seguente o.d.g. avente per

O G G E T T O

APPROVAZIONE DEL VERBALE DELLA SEDUTA DI CONSIGLIO COMUNALE DEL
GIORNO 4 MARZO 2021

IL PRESIDENTE

fa presente che, ai sensi dell'art. 20, comma 6, del Regolamento per il funzionamento del Consiglio Comunale, il verbale della seduta di Consiglio Comunale del giorno 4 marzo 2021 è dato per letto per averlo distribuito ai Consiglieri in precedenza e si considera approvato qualora non ci siano opposizioni da parte dei Consiglieri.

IL CONSIGLIO COMUNALE

Sentito quanto riferito dal Presidente;

Visto l'art. 20, comma 6, del vigente Regolamento per il funzionamento del Consiglio Comunale;

Considerato che non sono state proposte rettifiche da apportare;

Dato atto che n. 21 componenti del Consiglio Comunale hanno partecipato alla seduta attraverso la piattaforma GoToMeeting, e che sono state rispettate le previsioni di cui al Decreto del Presidente del Consiglio Comunale n. 14 del 08.04.2020 e, specificamente:

- sono presenti in sede il Presidente del Consiglio Comunale, il Sindaco e il Vice Segretario Generale;
- il Presidente del Consiglio e il Vice Segretario Generale, ciascuno per propria competenza, hanno potuto constatare chiaramente ed inequivocabilmente quanto è accaduto nel corso della seduta del Consiglio Comunale con particolare riferimento ai voti espressi e a quanto si propone di deliberare;
- tutti i consiglieri sono identificati con certezza, ivi compresi i consiglieri partecipanti da remoto attraverso la piattaforma GoToMeeting;
- gli atti oggetto della deliberazione sono stati trasmessi ai consiglieri unitamente alla Convocazione della seduta come da Regolamento per il Funzionamento del Consiglio Comunale;
- durante la stessa, tutti i componenti hanno avuto facoltà di partecipare alla discussione e alla votazione simultanea sull'argomento iscritto all'ordine del giorno;
- l'adunanza si è svolta regolarmente e che è possibile constatare e proclamare i risultati della votazione;

Con i seguenti risultati della votazione espressa per appello nominale:

Favorevoli 21: Antonelli Emanuele - Reguzzoni Maria Paola - Albani Alessandro - Guarneri Matteo – Rondina Laura - Azzimonti Ivo – Pinciroli Livio – Tallarida Orazio _ Tallarida Francesca– Genoni Paolo - Fraschini Donatella - Ghidotti Roberto – Provisione Michela - Armiraglio Alberto – Cerana Daniela Cinzia - Verga Valentina - Mariani Valerio Giovanni – Berutti Lucia Cinzia - Ca- stiglioni Gianluca – Alba Laura – Cerini Claudia

A P P R O V A

il verbale della seduta del giorno 4 marzo 2021, considerandolo nella sua interezza come letto e di seguito trascritto:

VERBALE DI SEDUTA DEL CONSIGLIO COMUNALE DEL 04.03.2021

Presidente del consiglio Mariani Valerio Giovanni

Buonasera a tutti, benvenuti al consiglio comunale del 4 marzo, come sapete consiglio comunale probabilmente monotematico riguardante la delibera di atto di indirizzo in merito alla società Accam e alla partecipazione di Agesp al progetto di partecipazione di rilancio della stessa Accam. Come sapete stasera, questo appuntamento era già stato programmato per tempo, è arrivato dopo due commissioni e varie riunioni in precedenza fatte dal sindaco allargate ai gruppi consiliari e alle segreterie e siamo arrivati, ovviamente, alla proposta da parte della giunta di questo atto di indirizzo. Prima di passare, ovviamente, alla discussione, passiamo all'appello da parte del segretario generale e poi alle comunicazioni del sindaco perché c'è un'unica comunicazione ma molto importante. Prego signor segretario.

Segretario Generale Dott. Domenico d'Apolito

Grazie presidente, buonasera a tutti. Procedo all'appello nominale dei consiglieri che sono collegati da remoto attraverso la piattaforma GoToMeeting dopo aver attestato la presenza in sala consigliare del presidente Valerio Giovanni Mariani e del signor sindaco dottor Emanuele Antonelli.

Bene ho terminato l'appello. Restituisco la parola al presidente per la direzione dei lavori.

Presidente del Consiglio Mariani Valerio Giovanni

Grazie segretario. Passo subito la parola al signor sindaco per l'intervento molto importante. Prego signor sindaco.

Sindaco Antonelli Emanuele

Grazie, grazie presidente. Invito l'assemblea ad osservare un minuto di silenzio per Franco Mazzucchelli che, come sapete, è mancato ieri sera dopo una lunga malattia che ha affrontato con coraggio e grande dignità. Adesso riposa nella chiesetta qui di fianco. Ci alziamo in piedi un attimo per un minuto di silenzio.

---segue un minuto di silenzio---

Grazie, grazie a tutti. Il caro Franco ha speso una vita al servizio della città e dei più fragili. È sempre stato attivo, da sempre nel mondo del volontariato. Su innumerevoli fronti a partire dall'attenzione alla piaga della tossicodipendenza, a fianco sempre di don Isidoro. Poi con ANFASS, sodalizio con cui si è dato da fare soprattutto per i bisogni dei disabili e degli emarginati. Poi ancora come presidente della LILT, la lega italiana per la lotta contro i tumori e proprio come presidente della LILT accompagnò la delegazione dei volontari a ritirare la benemerenza qui, in questa sala nel 2009. Assessore ai servizi sociali, capace e stimato, professionista e commerciante apprezzato e molto conosciuto. Un vero punto di riferimento per tanti. Con lui se ne va un altro grande dei grandi bustocchi della società concreta, dei bustocchi del fare, che si rimboccano le mani e non si danno pace fino a quando non riescono a risolvere i problemi. A trovare le soluzioni più adeguate ad alleviare le sofferenze del prossimo e che quando hanno raggiunto un obiettivo sono già pronti a realizzare un altro progetto, a darsi da fare per un'altra necessità per rispondere a un altro grido di aiuto. Da questa sala che lo ha visto spesso protagonista, lo ringrazio ancora una volta, a nome di tutta la città. E sono certo che il suo esempio non sarà mai dimenticato. Grazie.

Punto 3

Atto di indirizzo in merito alla Società Accam S.P.A. e alla partecipazione di Agesp S.P.A. al progetto di partecipazione e rilancio

Approvata Verbale n. 14

Presidente del Consiglio Mariani Valerio Giovanni

Grazie signor sindaco. Saluto anche io con un ciao Franco. Nel senso che mi sembra opportuno, se penso che tutti noi come consiglieri comunali, per chi l'ha conosciuto, o per chi magari soltanto stasera conosce la persona, ma non penso, visto che tutti noi abbiamo in qualche maniera toccato o avuto l'esperienza felice di parlare con Franco qualche volta. Una persona sensibile, capace e che ha dato tanto. Mi fermo qua perché il sindaco ha già detto tanto e sarebbero soltanto parole superflue. Quindi un saluto da parte di tutto il consiglio.

Passiamo quindi alla discussione all'ordine del giorno. Chiedo, per favore, a chi ha i microfoni aperti, tranne il signor sindaco che dovrà iniziare la discussione, di poterli chiudere, in modo tale che evitiamo i soliti problemi che sapete. Passiamo quindi alla discussione dell'atto di indirizzo in merito alla società Accam. E quindi do la parola al signor sindaco per la relazione introduttiva. Prego.

Sindaco Antonelli Emanuele

Grazie, grazie presidente. Bene, direi che siamo arrivati al dunque, e vi dico la verità, non so neanche se dovesse passare in consiglio stasera, non so neanche se riusciremo tutti assieme nell'impresa di salvare la società Accam, ma so per certo, che questo tentativo va fatto. È necessario farlo per tanti motivi. Primo fra tutti, per i dipendenti di Accam, per i dipendenti di Europower, per tutte quelle persone della cosiddetta filiera, che lavorano e prendono gli stipendi grazie alla società Accam. E sono tanti. Tanti con le loro famiglie. Ieri ho detto che i dipendenti di Accam erano circa 30 più altri dell'indotto. Il presidente Bellora ha precisato che sono 22 più l'indotto per un totale di 84. Subito sono stato richiamato per essere preciso, dicendo che erano solo 22 e non 30. Capite che, non mi è piaciuto tanto scontrarmi con il fatto di chi dice che sono solo 22. Poi, in totale sono 84, tanti non fanno parte di Accam, ma sono di società private. Però io dico che non dobbiamo guardare queste cose e spero solo che stasera non si diranno più certe cose. Dicevo, i dipendenti. Poi altri motivi sono i risvolti che un eventuale fallimento della società porterebbero. Questi risvolti sono, innanzitutto l'impatto economico e finanziario sul bilancio del comune. Sotto il profilo economico e patrimoniale, la partecipazione al totale, del comune di Busto perderebbe totalmente il suo valore, comportando una diminuzione del valore del patrimonio attivo del comune per un importo di circa 1 milione e 50 mila. In conto economico si registrerebbe una congruente negativa di reddito, come svalutazione delle partecipazioni di pari importo. Chiaramente è solo questa cifra perché il grosso era già stato svalutato quando era stata prevista la chiusura al 2017. La cosa molto importante che comporterebbe, anche, come conseguenza negativa è che nei 5 anni successivi alla dichiarazione di fallimento di una società a controllo pubblico titolare di affidamenti diretti le pubbliche amministrazioni controllanti non possono costituire nuove società, né acquisire o mantenere partecipazioni in società qualora le stesse gestiscano i medesimi servizi di quella dichiarata fallita. E a questo proposito dico, quello che già ho detto ieri, la società Agep in questo caso e a onor del vero, secondo un parere le-

gale, non dovrebbe correre pericoli. E ancora, dal punto di vista finanziario, noi avremo, ed è questa la molla che ha fatto scattare un po' tutto, che ha fatto scattare il piano di Amga, per il salvataggio di Accam e il suo futuro rilancio, perché Amga si è accorta che non conferendo più in Accam aveva da subito maggiori costi e questo non solo per il primo anno di conferimento, ma sicuramente, questi maggiori costi si riflettono anche negli anni a venire. E questi sono dati certi perché loro lo stanno già subendo. E chiaramente lo sarà anche per noi. E vi dico subito che sono stati calcolati in circa 1 milione 270, comprendendo anche le quote di ammortamento di un investimento che è necessario fare per cambiare il parco automezzi per il trasporto dei rifiuti, perché parliamo di bilici che costano parecchio. E il costo di questi bilici ammonta circa a 1 milione e mezzo. E, quindi, ricapitolando, 1 milione 3 per i costi di trasporto più 360.000 euro per il mancato affitto e poi il sito da bonificare. L'ho lasciato per ultimo, ma chiaramente è una cosa importantissima, perché quel terreno rimarrebbe lì così per non so quanti anni. E la regione, come sapete ha ripetuto più volte, che la bonifica spetta ai soci e non certo alla regione. Passiamo al piano di salvataggio e rilancio. E, magari, come ho fatto ieri, vi dico subito che questo piano di salvataggio e rilancio passa da una delibera che verrà sottoposta all'assemblea dei soci sabato mattina. Perciò mi concentrerei su questa delibera. Questa delibera cosa prevede? Delibera di perseguire il risanamento della società attraverso un progetto sostenuto dalle società Amga e Agesp e aperto anche alla possibile partecipazione di Cap Holding, anche in una fase successiva. In una prospettiva che partendo dal risanamento della società sviluppi un più vasto programma di gestione smaltimento dei rifiuti, ispirato all'economia circolare al passo con le migliori tecnologie e prassi gestionali. E fondato sui seguenti punti basilari: utilizzo dello strumento di accordo di ristrutturazione di cui all'articolo 182 bis legge fallimentare. E, questo articolo prevede di bloccare eventuali azioni di creditori nel tempo necessario alla società di presentare il progetto e omologare il progetto e quindi di poter permettere a questo progetto di svilupparsi. Costituzione di una NewCo entro la metà del corrente mese di marzo, comunque chiaramente non sarà entro la metà del corrente mese di marzo, anche se è scritto così, ma chiaramente slitterà di qualche giorno se verrà approvata. Che comunque deve essere fatta entro tempo utile per l'esecuzione da parte di Amga e Agesp e laddove possibile, la contemporanea messa appunto di un accordo con Cap Holding sulla dotazione di asset ed expertise necessari alla gestione dell'impianto. E qua si parlava della turbina che loro dismettono e loro ce l'avrebbero data. Struttura dell'accordo di partnership nella NewCo e accordo di partecipazione ad opera delle aziende secondo best price aziendali. Disponibilità dell'area su cui attualmente sorge l'impianto di smaltimento commisurata alla sostenibilità economica finanziaria e patrimoniale del piano industriale del risanamento e a quanto sarà previsto nell'eventuale accordo con Cap Holding nell'ambito del programma di sviluppo dell'economia circolare. E questa è una cosa, come vi ho già detto anche ieri, molto importante su cui si è discusso parecchio. Concessione in affitto alla NewCo e in concomitanza con la restituzione dell'impianto da parte dell'attuale gestore 30 aprile 2021 del ramo di azienda di Accam, con l'impegno che abbia l'acquisto ad un prezzo determinato da un perito. Il perito sarà nominato dalla NewCo, quindi interno e non sarà nominato dal tribunale. E, in ogni caso non inferiore alle risorse necessarie per il pagamento del debito Accam al 30 aprile 2021. Apertura della liquidazione di Accam, quindi alla data del 30 aprile 2021. Verifica della consistenza al valore fiscalmente riconosciuto degli asset di Accam iscritti nel progetto di bilancio del 2019 a un valore di circa 13,3 milioni di euro, al fine di accertare l'eventuale omissione di plusvalenze tassabili. A seguito dell'omologazione dell'accordo di ristrutturazione, cessione alla NewCo del ramo di azienda di Accam, al prezzo determinato dal perito. Il pagamento della prima tranne di prezzo attraverso una cauzione da ver-

sarsi da parte della NewCo alla data della sottoscrizione del contratto di affitto, che garantisca il pagamento dei debiti in scadenza sino a data di cessione del ramo di azienda. Questo periodo va da maggio a luglio. Corresponsione della seconda tranne del prezzo all'atto della cessione del ramo d'azienda in misura pari a garantire quanto il pagamento dei debiti di Accam scadenti nel 2021. E questo sarebbe, il secondo passaggio da agosto a dicembre. Corresponsione nelle date successive il primo gennaio dei 5 anni successivi. Quindi il debito residuo viene spalmato in 5 anni, secondo gli accordi che saranno previsti in questo piano che dovrà essere sottoposto a omologazione. Le rate successive, quindi quelle dal primo gennaio del 2022, queste, diciamo, dei 5 anni successivi, dovranno essere garantite dal cashflow della NewCo derivante dall'attività della NewCo stessa, attività che potrà subire un incremento di volumi per effetto dell'apporto di Cap Holding variamente articolato. Laddove necessario, versamento ad Accam da parte degli attuali soci anche a mezzo delle aziende partecipate degli acconti sulla lavorazione dei rifiuti in misura sufficiente a garantire il pagamento dei debiti in scadenza entro il 30 aprile, data in cui verrà restituito l'impianto all'attuale gestore Europower. Diciamo, che in questo caso, è stato detto che più che acconti sulla lavorazione è già sufficiente per loro, in base al cashflow attuale a pagare immediatamente una volta conferiti i rifiuti. Quindi neanche anticipazione, ma pagamento immediato. E, chiaramente al fine del raggiungimento dell'obiettivo della gestione in auge l'impegno dei soci al conferimento dei rifiuti all'impianto, sennò non avrebbe senso partecipare, e poi, come è già successo, non conferire. E, infine, completamento da parte di Accam delle procedure di assunzione del personale tecnico necessario per consentire alla NewCo di disporre di un organico preventivamente addestrato al fine di garantire la continuità della gestione dell'impianto di termovalorizzazione. Dico subito che questo piano, come già detto più volte, piano proposto passando da una procedura concorsuale, prevede un piano che dovrà passare al vaglio del tribunale, quindi al vaglio di un professionista nominato dal tribunale che dovrà attestarne l'efficacia. Tale piano oggi non c'è ancora, quello che è stato studiato e che sicuramente sarà quello che presenteranno era previsto con una durata fino al 2032. E immagino che quello che ci presenteranno dopo tutto quello che si era studiato, non sarà troppo diverso. È un piano che, lo dico subito, prevede la presenza e il funzionamento del termovalorizzatore. Quindi, come vi ho già detto, chi parla di salvataggio senza il termovalorizzatore, magari pensando a nuove strutture, parla senza cognizione di causa. Vuoi perché oggi l'esperienza non ci fa intravedere impianti a freddo magici, sia perché il loro costo per realizzarli sarebbe oggi impossibile per le nostre società. Magari probabili, come ho già detto, tra qualche anno, nel caso in cui la società Accam si salvi e la nuova NewCo produca utili. Utili che insieme alla maggiore credibilità presso istituti di credito ci permetteranno di avere maggiori disponibilità finanziarie per fare i nuovi investimenti e dico anche all'ingresso, se ci sarà di Cap Holding che è un colosso che sicuramente, come ha già più volte annunciato, se entra è per rilanciare in grande questa società. Oggi no, però, senza termovalorizzatore non si va da nessuna parte. E, come vi ho già spiegato, parlare oggi di economia circolare, sa che occorre che, almeno, la raccolta differenziata raggiunga il 92% e soprattutto che le aziende produttrici di beni cambino il loro modo di produrre e confezionare e che quindi, soprattutto i cittadini cambino radicalmente le loro abitudini. E, una volta raggiunta, avviata questa economia circolare, per raggiungere una situazione a regime la differenziata dovrà raggiungere almeno il 98% e questo sarà il momento più difficile. Quindi ci vogliono anni, dico tutto questo per dirvi che ci vogliono sicuramente anni. Tutti vogliamo arrivare a questo punto, lo ripeto tutti lo vogliamo arrivare, ma oggi non è proponibile. Dico di più, anche l'uso di questi impianti si iscrive nel paradigma dell'economia circolare, delineato dall'Unione Europea che comporta una diversa e rivoluzionaria

modalità di ideazione, progettazione, produzione, distribuzione, utilizzo e fine vita dei prodotti. Considerato che il riciclo oggi, purtroppo, non esistendo una filiera circolare, una percentuale dei rifiuti da qualche parte deve andare a finire. Per tutti questi motivi, il termovalorizzatore rappresenta oggi un anello fondamentale perché, esclusa la discarica che nella scala delle priorità è all'ultimo posto, e a proposito i nostri cinque punti, vi ricordo, che sono esattamente in mezzo tra la discarica di Gorla e il termovalorizzatore di Accam, ma della discarica di Gorla non se ne parla mai. Oggi, quindi, non esistono tecnologie in grado di recuperare i materiali composti di scarti, in modo efficiente e meno impattante se non ricorrendo, appunto a un termovalorizzatore. Torno al piano di salvataggio e rilancio. Troppe volte e dico troppe volte, tutti insieme abbiamo portato là, le decisioni, le abbiamo sempre rimandate e troppe volte abbiamo votato piani di ristrutturazione poi non andati a buon fine, per cui io capisco perfettamente i partiti politici. I consiglieri che oggi non credono più a niente. Troppe volte l'argomento Accam è passato da questa sala, e troppe volte noi tutti ci siamo dovuti rimangiare quanto detto. Magari anche solo dopo 3 mesi da una decisione. Che non è bello che per chi come noi amministra, dover cambiare idea così spesso. Io ho sempre lavorato con tutti voi in maniera egregia, direi, magari con alti e bassi, ma questi alti e bassi ci hanno permesso lo stesso di raggiungere tutti insieme, e ripeto sempre tutti insieme, dei buoni risultati. Accam è un argomento delicato, molto delicato, probabilmente il più delicato in questi anni che abbiamo affrontato. È un argomento che tocca in maniera diversa la sensibilità di tutti, è proprio per questo che non mi va assolutamente di imporre qualcosa a qualcuno. Non potrei chiaramente farlo, non potrei assolutamente farlo, ma ripeto, nemmeno cercherei di farlo. E quindi, vi ripeto che capirò sicuramente qualsiasi decisione vogliate prendere perché, perché so che sarà una scelta vuoi politica, vuoi personale, che persone intelligenti come siete, voi avete voluto responsabilmente prendere. Quindi chiudo limitandomi a ripetere, perché, invece io credo tanto in questa società e credo che la società vada salvata. Lo credo per quanto detto prima, per quanto riguarda il personale, le persone che ci lavorano. Lo credo per i maggiori costi che inevitabilmente i cittadini di Busto dovranno sborsare, lo credo per le ripercussioni finanziarie e di legge a cui andremmo incontro. Lo credo per evitare che il sito rimanga così, per tanti anni senza poter essere bonificato. Lo credo perché gli interlocutori d'ora in avanti saranno solo due e non più 27 sindaci che nel tempo sono diventati anche 40. Lo chiedo perché la società sarà affidata a professionisti del settore, quindi un management finalmente pagato, ma preparato. Lo credo perché ad oggi l'unica società che brucia rifiuti in Italia e all'estero che riesce a perdere è la nostra società e ciò vuol dire che l'anomalia siamo noi. E l'anomalia, se si lavora bene può essere superata. Lo credo perché un'importante società Cap Holding una volta messa in sicurezza, da noi diciamo, insieme agli altri soci potrà poi intervenire e garantire il rilancio, con quindi, poi, anche la possibilità di investimenti in altri impianti che possono portare nel tempo ad avvicinarci alla cosiddetta economia circolare. Economia circolare, che ripeto, vorremmo tutti da subito. Lo credo, infine, perché Accam c'è da cinquant'anni e per cinquant'anni ha servito egregiamente, e lo ripeto egregiamente, la nostra Busto Arsizio, ma anche tante altre città e sono certo che se la salviamo e la rilanciamo sarà così per tanti altri anni. Grazie.

Presidente del Consiglio Mariani Valerio Giovanni

Grazie a lei signor sindaco. Nella presentazione della delibera ci sono due proposte di emendamento: una presentata dal gruppo consigliare "Idee in Comune con il Sindaco" e l'altra dal gruppo "Lega Nord". Passerei dunque alla presentazione della prima proposta di emendamento del gruppo "Idee in Comune con il Sindaco". A chi do la parola? Scusate, non ho guardato la chat, un attimo.

Vi ricordo che c'è sempre la chat per quando apriremo la discussione. Prego, la parola al consigliere Roberto Ghidotti.

Consigliere Ghidotti Roberto (Idee in Comune con il Sindaco)

Grazie, grazie mille presidente. Allora leggo, perché è veramente sintetico il nostro emendamento che modifica sostanzialmente solo una parte del deliberato. Abbiamo pensato di sostituire il secondo capoverso del punto 3 del deliberato con la seguente dizione: sia garantita una durata della gestione dell'impianto nell'ambito del sito attualmente occupato, commisurata alla sostenibilità economico-finanziaria, patrimoniale e occupazionale del piano industriale e siano perseguitate tutte le iniziative utili al rilancio del sito e del suo intorno, sia sotto il profilo impiantistico, tecnologico che quello ambientale e sanitario. Prevedendo altresì che alla fine dell'elaborazione del piano il consiglio comunale sia adeguatamente informato per conseguentemente validare e approvare il piano stesso e le ricadute economiche conseguenti. In realtà abbiamo fatto un'aggiunta. Abbiamo aggiunto il termine occupazionale dando un contenuto più ampio alla sostenibilità, quindi non solo economico-finanziario e patrimoniale, ma anche occupazionale, proprio per la salvaguardia dei dipendenti e, poi abbiamo ribadito che al di là del fatto che questo è un atto di indirizzo e poi i successivi atti dovranno, anche perché mancano certezze e non abbiamo il tempo di avere dei numeri più precisi, abbiamo enfatizzato l'esigenza che il consiglio debba essere sempre adeguatamente informato per validare qualsiasi decisione. Nell'ambito della commissione di ieri, sindaco, ci ha comunque dato una certezza che questo verrà comunque considerato. Grazie.

Presidente del Consiglio Mariani Valerio Giovanni

Grazie a lei, quindi al terzo capoverso, dopo la parola sanitario, perché mi sembra che fino la parola sanitario, non si modifichi rispetto al testo originario dell'atto d'indirizzo. Che prevedendo altresì che ai fini dell'elaborazione dei piani, il consiglio comunale sia adeguatamente informato per conseguentemente validare il piano stesso e le ricadute economiche e occupazionali, diceva?

Consigliere Ghidotti Roberto (Idee in Comune con il Sindaco)

Occupazionale è inserito dopo sostenibilità economico-finanziaria, patrimoniale e occupazionale.

Presidente del Consiglio Mariani Valerio Giovanni

Ok. Ah quindi c'è anche una modifica, scusate. C'è anche una modifica all'interno del terzo (voci sovrapposte) e poi da sanità...perfetto, perfetto. Grazie consigliere Ghidotti. A questo punto passerrei al gruppo Lega Nord...

Consigliere Ghidotti Roberto (Idee in Comune con il Sindaco)

Grazie a lei.

Presidente del Consiglio Mariani Valerio Giovanni

Che presenta la propria proposta di emendamento. Passo la parola alla consigliera Maria Paola Reguzzoni.

Consigliera Reguzzoni Maria Paola (Lega Nord)

Grazie presidente, chiedo scusa a tutti, ma siccome ho poca connessione ho disattivato la telecamera per essere sicura che funzioni. Mi sentite?

Presidente del Consiglio Mariani Valerio Giovanni

Si, bene.

Consigliera Reguzzoni Maria Paola (Lega Nord)

Ok, grazie. Allora, non sto a leggerlo tutto, ci sono una serie...mi scusi innanzitutto per il ritardo, ma stamattina per le mamme che lavorano, la notizia della zona arancio rafforzata è stata, immagino come me, un insieme di spostamenti e appuntamenti, comunque nelle premesse ci sono alcune modifiche, vado ad illustrare, invece, la parte più corposa del deliberato, che è quella più importante. E quindi, al punto 3, inseriremmo: di dare mandato al sindaco e alla giunta comunale di esprimersi in assemblea dei soci Accam S.p.A. affinché venga sottoposto al più presto al consiglio comunale, unitamente agli sviluppi degli scenari precedentemente illustrati, anche un piano che, salvaguardando l'orizzonte temporale in essere, ipotizzi le condizioni economiche che garantiscono il completo rientro degli investimenti necessari. Di dare, inoltre, mandato ad Agesp S.p.A. affinché, attraverso la collaborazione con Amga S.p.A. e con il coinvolgimento di regione Lombardia e ogni altro soggetto si ritenga utile, anche attraverso i piani di finanziamento europei, promuova lo sviluppo e l'innovazione dell'attuale società Accam S.p.A. e della futura Newco prospettando un futuro societario impiantistico che sia di riferimento all'economia circolare e al rispetto ambientale. E...sostanzialmente, lo illustro e faccio già unitamente un intervento, così poi non intervengo più. Ci tengo a ribadire che questo è un emendamento che si prefigge degli obiettivi. Primo, che è fondamentale e prioritario, evitare il fallimento societario, non tanto perché siamo innamorati della società Accam, ma perché riteniamo immorale il fallimento societario derivante da enti pubblici. L'idea di lasciare un indebitamento sulle spalle di aziende private perché se ci sono i debiti ci sono dei creditori che aspettano di venire pagati, l'idea di lasciarlo sulle spalle di realtà industriali private risulta immorale soprattutto se è un fallimento perpetrato da enti pubblici. Quindi il primo scopo che ci prefissiamo è evitare il fallimento della società Accam. Ma, per evitare questo fallimento non siamo disposti a cedere quello che è centrale in questo momento, e cioè, magari maldestramente tentiamo di fare una cosa: quella di salvaguardare il nostro territorio, non lasciandolo in bianco, non presidiato, senza limiti di scadenza che ci vengono detti verbalmente dal signor sindaco ma che ancora oggi non vedono un'ufficialità. Noi non abbiamo bisogno di parole scolpite nel marmo a fuoco, abbiamo bisogno, però, di avere certezze, perché negli ultimi anni, rosicchiando a piccoli passi, 2 anni, 3 anni, sono passati tanti decenni, ventenni, andando avanti a proroghe, abbiamo bisogno e ci sentiamo responsabili di mettere una parola fine. E una data certa. Quindi, la disponibilità dell'area è ciò che in questo momento rende centrale la posizione del comune di Busto Arsizio. Un, come posso dire? Una cessione, piuttosto che un volere non decidere sulla disponibilità dell'area o una cessione incondizionata senza limiti di tempo, porterebbe a perdere alla città di Busto, il ruolo centrale che oggi si trova a voler e dover giocare in questa partita, che penso nessuno di noi avrebbe voluto vedere arrivare a questo punto. E, a me piacerebbe, signor sindaco, Lei ha ragione su quello che è oggi l'economia circolare dei rifiuti, oggi è sostanzialmente irrealizzabile, dipende tutto dal termovalorizzatore, siamo realistici in questo, non viviamo di slogan, viviamo di realtà e quindi su questo sono d'accordo, ma l'orizzonte temporale su cui questo può tagliare, queste dinamiche possono cambiare, non ci vede così pessimisti, che sia così in là nel tempo. Abbiamo appositamente inserito l'ultimo capover-

so che parla di regione Lombardia e di dinamiche europee, perché gli scenari europei, il governo Draghi, un ministero creato ad hoc per l'impatto ambientale, lo sviluppo tecnologico e ambientale ci fa essere positivi in questo, nella speranza di trovare un'alternativa e perché no? Magari essere noi proprio a Busto a sperimentarla questa alternativa. Quando a cinquant'anni mi piacerebbe avere il coraggio, prima per me in prima persona e anche per i miei colleghi, il coraggio che ebbe la città di Busto 50/60 anni fa quando creò Accam, quando ancora si viaggiava di discariche, quando l'ex sindaco senatore Rossi, assieme agli altri sindaci della compagnie sindacale di Accam fece una scommessa, una scommessa che bene o male ripagò la necessità di gestione dei rifiuti per tanti anni del nostro territorio, andando in qualche modo a responsabilizzare la città di Busto quando magari in tutta la provincia di Varese, altre città non fecero altrettanto. E si ribassarono anche negli anni, non tanto passati, la volontà di aprire un inceneritore a Nord della provincia. La città di Busto non si è mai sottratta a questo impegno e non penso si voglia sottrarre in questo momento. La ricerca di alternative deve essere una cosa che ci faccia crescere come capacità, come possibilità, non un limite, deve essere un'opportunità. E quindi, va in questo senso il nostro emendamento, assolutamente non un impedimento, ma un arricchimento. Un arricchimento, sia nella fase progettuale di discussione all'interno della nostra idea Accam, e ripeto quello che ho detto nel caso non fossi stata chiara, noi non chiediamo che l'area venga né vincolata nell'arco di un paio d'anni o sostituita in un paio d'anni, ma non possiamo accettare di certo che non abbia date di scadenza. E quindi chiediamo in questa fase, dove ancora non c'è un piano industriale con una data precisa, di inserire questa salvaguardia di orizzonte temporale che tuteli in qualche modo una visione limitata della presenza dell'impianto sul nostro territorio. Gli investimenti verranno fatti, verranno fatti da Cap Holding, verranno fatti da altre società che magari si avvicineranno strada facendo, e questo si sa, abbiamo alcuni interlocutori, altri che non ci aspettiamo potrebbero arrivare, ma non vogliamo precluderci quello che potrebbe succedere nei prossimi anni vincolando l'utilizzo dell'area a un inceneritore, quando, magari, potremmo avere delle alternative accettabili. Oggi noi, stiamo parlando della salvaguardia e del non fallimento della società, siamo tutti d'accordo che il non fallimento passa un proseguo dell'incenerimento, lo sviluppo, invece, e il rilancio della società, non siamo d'accordo che si fondi esclusivamente sul termovalorizzatore. Spero di essere stata chiara, poi se ci sono domande... non ho voluto apposta appesantire i passaggi delle premesse, ma il significato penso di averlo chiarito ampiamente. Grazie.

Presidente del consiglio Mariani Valerio Giovanni

Grazie a Lei, consigliera Reguzzoni. Io mi ero permesso di leggere velocemente, quando è arrivata la sua proposta. Mi sembra che anche nel, dopo rilevato che, abbiate inserito: la sfida per il futuro è quella di investire per ridurre la produzione di rifiuti, aumentare il riciclo del recupero energetico attraverso un'impiantistica moderna ed adeguata e avete aggiunto: e sistemi innovativi e alternativi nel pieno rispetto della logica dell'economia circolare. È corretto, consigliere Reguzzoni, quest'aggiunta?

Consigliera Reguzzoni Maria Paola (Lega Nord)

Corretto, corretto. Sì, sì.

Presidente del consiglio Mariani Valerio Giovanni

Perfetto. Lo volevo dire giusto perché se magari nel frattempo della discussione...

Consigliera Reguzzoni Maria Paola (Lega Nord)

Si, non l'ho letta perché, ho tentato di illustrarla...

Presidente del consiglio Mariani Valerio Giovanni

No, no, ha fatto benissimo, benissimo.

Consigliera Reguzzoni Maria Paola (Lega Nord)

Non è la mia materia, per cui, ho cercato di illustrarla. Grazie.

Presidente del consiglio Mariani Valerio Giovanni

Ci mancherebbe consigliera, anzi... grazie per la presentazione. Bene, io vi ho scritto, intanto che chi deve intervenire incomincia a iscriversi in chat, se ci sono interventi, è chiaro che il tema è delicato, so che c'è un po' di pretattica, vedo che la mia consigliera è invece sempre efficiente e precisa, però eh, vi chiedo intanto che la consigliera Berutti incomincerà il suo intervento, per favore di utilizzare la chat, e se dovete intervenire, per favore non aspettate l'ultimo momento. Anche perché mi sembra che il tema è così importante che non ha bisogno di tanti tatticismi. Prego consigliera Berutti.

Consigliera Berutti Lucia Cinzia (Partito Democratico)

Grazie presidente, buonasera a tutti. Allora comincio il mio intervento riferendomi, evidentemente ai due emendamenti presentati questa sera. Sul primo emendamento presentato dal collega Ghidotti, ho già espresso ieri in commissione le mie perplessità e quelle del partito che rappresento, in quanto lo considero un emendamento del tutto inconsistente...semplicemente unisce due capoversi e aggiunge in modo ultroneo che tutto dovrà passare dal consiglio comunale. Questo è già stato scritto, è già stato detto. È già nell'ordine naturale dello sviluppo della discussione quindi è assolutamente ininfluente. Mi riferisco adesso dall'emendamento presentato oggi dalla Lega e poco fa illustrato dalla collega Reguzzoni. Allora io, anche io l'ho letto oggi con attenzione e ho cercato di capirne la ratio. Perché dal mio punto di vista ci sono diversi punti in questo testo che viene posto alla nostra attenzione, particolarmente, come dire, distopici, non so...non si capiscono, per lo meno, io non li ho capiti. Per esempio, si dice e si afferma e anche la collega Reguzzoni l'ha appena ripetuto, che la società Accam rappresenta, come struttura, che sul territorio può gestire un tema così delicato, un valore e come tale ci si indirizza nel voler salvare la società, e va bene. Però voi avete, poi, totalmente tolto dal testo originario della delibera che c'è stata presentata un intero capoverso in cui si va a definire da un lato la struttura della società, cioè ci si riferisce ad Accam come società che gestisce un'attività e dall'altra ad Accam, comunque come impianto. Cioè è come se voi, non citando l'impianto, cosa pesate? Che esso evapori? Che svaniscano i problemi di occupazionali, ambientali, sanitari e quant'altro? Cioè non è che non scrivendolo lui sparisce e abbiamo più volte detto e mi avete più volte ripetuto e credo di averlo capito, che la società e l'impianto sono un tutt'uno. Cioè costituiscono essi stessi uno la conseguenza dell'altro. Quindi, da un lato dite di voler mantenere la società, ma poi, come dire, la snaturate di quello che è la società, società è, in questo momento, un impianto di smaltimento dei rifiuti. Bene. Prima cosa. Seconda cosa: citate giustamente sistemi, citate sistemi alternativi nella gestione dei rifiuti. Perfetto, è quello che volevamo sentire. È quello che vi abbiamo ripetuto più volte. Però a un certo punto dite, inserite in un certo capoverso la se-

guente frase: incremento costante della differenziata e del riciclo. Eh, scusate, ma qui mi viene un po' da sorridere, cioè...guardo nei fatti quello che è accaduto. Cioè Agesp ha avviato una raccolta differenziata spinta, in un quartiere di Busto Arsizio come sperimentazione non è riuscita neanche a ridarci i dati della consistenza di quella attività intrapresa, adesso però dovrebbe, come dire, mettere a sistema questo tipo di raccolta su tutta la città. Ma scusate, perché non l'ha fatto fino ad ora? Doveva aspettare questo atto di indirizzo per muoversi? Poi, non ho visto nemmeno, se non nell'ultimo capoverso la...citazione della nuova Newco. Cioè, anzi, veramente è proprio cancellata ad un punto e inserita solo in fondo. Quindi, ho interpretato che voi avete l'idea, con questo emendamento, che la Newco sia, come dire, la prosecuzione ideale di quello che dovrà diventare Accam. Cioè Accam a un certo punto si dissolverà e sarà sostituita da questa Newco che voi, nella vostra...nel vostro emendamento individuate come una società formata da Agesp, Amga che però, poi si deve aprire ad altri agenzie...ad altri enti del territorio non meglio specificati, a proposito, voi non citate mai Cap Holding, ad esempio e dite che questa società nuova che si creerà con la fusione di Amga e Agesp dovrà occuparsi di fare degli investimenti magari chiedendoli in Europa...benissimo.... Allora, a me non risulta che l'Europa possa dare dei soldi per ripagare delle situazioni debitorie, ma tutt'al più da degli investimenti su dei progetti e qui di progetto, non ne vedo l'ombra, se non in una serie di parole che prefigurano un orizzonte in cui si andrà verso una predeterminata situazione di gestione più coordinata dei rifiuti, ma io in realtà, non c'è niente di tutto questo. Quindi io mi domando, ma visto che si sapeva da tempo che il termine di affitto temporale del terreno è il 2025, di contratto, di chiusura ipotizzata 2027, io mi domando, ma allora queste società, fino ad oggi, perché non si sono unite prima? O, ciascuna, per sé stessa, non abbiano fatto dei percorsi nella direzione di andare ad intercettare delle risorse europee sul tema della gestione dei rifiuti? Non lo so, gli elementi tecnici di questa delibera, così come voi l'avete emendata sono veramente, dal mio punto di vista molto poco comprensibili. Cioè voi volete mandare mandata al sindaco, che si presenti in assemblea di Accam, chiedendo che anche Amga e Agesp presentino un nuovo piano industriale, ma forse voi non avete visto, o non avete letto, o non siete a conoscenza del fatto che noi abbiamo già tra le mani un testo di delibera che sarà poi presentato in assemblea Accam. E delle cose che voi scrivete qui dentro non c'è corrispondenza alcuna. Cioè è come se un testo, il testo che voi proponete ignora del tutto quello che già è prefigurato come atto successivo a questo. E quindi, la domanda, politica, è come pensate che questo atto che voi ci presentate questa sera possa sposare, incontrarsi con il testo della delibera che andrà in approvazione ad Accam? Cioè...ribadite una volta di più il ruolo centrale di Busto Arsizio, chiaro che io sono di Busto Arsizio e voglio dare un ruolo centrale a Busto Arsizio, ma ricordo, a tutti qua, che Busto Arsizio non è la capitale del mondo, non è la capitale del mondo e si deve confrontare...e la sua partecipata si deve confrontare con delle realtà che gestiscono il tema dei rifiuti, che sono di gran lunga economicamente e territorialmente più solide, più ampie, di quello che può essere Amga e Agesp, quindi non si diventa, non si diventa migliori perché si cresce da soli. Si diventa migliori se si riesce a partecipare a dei progetti, ma qui non si vuole partecipare a nessun progetto. Oltretutto, nella vostra delibera voi citate il salvataggio della società. Mi sembra che stasera il sindaco, nella presentazione del testo originale, parlasse di salvataggio e rilancio. E rilancio. Sono due cose diverse. Allora non so, parlatevi, mettetevi d'accordo. Perché, chiaramente, non c'è corrispondenza tra i due atti. Oltretutto, il ruolo decisivo della città, ma, perdonate-mi, ma io non ho visto in questi anni il sindaco andare in assemblea Accam e prendere delle decisioni precise, o dare degli indirizzi precisi su diverse questioni. Si è spesso, con questo sindaco, ma anche in precedenza, aspettato che fossero altri a fare delle mosse e poi, eventualmente ci si è acco-

dati o si è preso atto di quello che accadeva, quindi il ruolo che vuole rivestire Busto Arsizio, non è sicuramente un ruolo che ha saputo avere negli anni precedenti, e questo è sotto gli occhi di tutti. Quindi io vorrei sapere come pensiamo di, come pensate voi che avete presentato questo emendamento, correlarsi a quello che è il testo della delibera che andrà presentata in Accam. Grazie.

Presidente del consiglio Mariani Valerio Giovanni

Grazie a Lei, la parola all'Assessore Farioli, prego.

Assessore Farioli Gianluigi (Forza Italia)

Grazie presidente, arriviamo a questa serata dopo, come ha ricordato Lei all'inizio, dopo tre commissioni molto dibattute, molto approfondite, dopo 5 incontri informali da ottobre ad oggi, in cui abbiamo trattato, approfondito e verificato la situazione che oggi ci troviamo di fronte. E quindi pur avendo avuto io, nel corso di 35 anni di attività amministrativa, diverse responsabilità, anche da diverse angolature, cercherò nel mio intervento di oggi, di astenermi il più possibile, dal ricordare fasi passate. Non citerò ad esempio, che Busto Arsizio ha veramente avuto, non solo il ruolo di promotore e protagonista della società Accam, tanto è vero che nel 2012, e credo che molti dei presenti se lo ricorderanno, noi proprio come Busto Arsizio fummo leader e primi promotori della realizzazione della famosa agenzia dello smaltimento rifiuti sovra territoriale che avrebbe dovuto comportare, guarda caso, l'unione delle 3 municipalizzate Agesp, allora Amga e Amsc con il rewamping del famoso impianto che ha avuto l'esito che ha avuto. Quindi, rispetto all'intervento della collega Berutti, mi permetto di dire che Accam ha finora vissuto, non certo per merito dei singoli o meno, ma grazie a Busto Arsizio, alla illuminata gestione di chi ci ha preceduto e ai tentativi, purtroppo falliti allora, perché la realtà fa i conti con gli altri interlocutori. Qui ha ragione la consigliera Berutti. In una realtà oggi, che ha a che fare con 27 soci comuni, che per di più soggiacciono spesso a dei cambiamenti improvvisi di rotta e di indirizzo è veramente il caso di chiederci come sia possibile, oggi, nel 2021, approcciarsi al tema dei rifiuti in una logica che sappia traghettare il presente, non rinfacciarsi oggi presunte responsabilità del passato, ma soprattutto capire a quale domanda i consiglieri oggi, e speriamo nelle prossime settimane, saranno chiamate. Non starà a me, ricordare qui, come ha ricordato il sindaco, che oggi noi siamo di fronte a una situazione che ha del drammatico, ma che avendo del drammatico e dell'estremamente serio, finalmente non permette a nessuno, né singoli consiglieri, né amministratori, né singole parti politiche di nascondersi dietro inutili procrastinazioni e meno che meno dietro giochetti di parte. Il tema che è sotto gli occhi di tutti, ma è soprattutto al centro del deliberato che stasera con questo atto di indirizzo, noi come Busto e, attenzione su Busto oggi sono incentrati e concentrati gli occhi e le attenzioni di tutti gli altri 27 comuni, a cominciare da quei comuni che stanno sfidando e quasi gufando perché Busto non sappia essere all'altezza di questo compito, magari per nascondere le loro ipocrisie e i loro non detti. Allora noi siamo di fronte a una scelta, che come ricordava benissimo il signor sindaco è una scelta che comunque vada, e io mi auguro che il consiglio nella sua consapevolezza e responsabilità licenzi questa sera un atto di indirizzo che consenta a Busto Arsizio tramite il suo sindaco, di presentarsi all'assemblea Accam di sabato, con le carte in regola per poter dare vita a un percorso di salvataggio e rilancio societario e che sia anche un cambio di passo dal punto di vista della governance. È sicuramente vero che quanto ha detto la consigliera Reguzzoni questa sera, a mio avviso sono una serie di positività che non possono essere cancellate. E che pongono all'attenzione del consiglio una serie di problemi che vanno valutati nell'ambito dell'obiettivo che perseguiamo. Qual è l'obiettivo che perseguiamo?

Avere la possibilità di partecipare a un piano di ristrutturazione, che non è ristrutturazione solo del debito, perché quello è l'accordo di ristrutturazione ai sensi dell'articolo 182 bis della legge fallimentare, che ormai si è deciso di intraprendere ma che, come ha detto bene il sindaco e altre persone più competenti di me a cominciare dal professore Inzitari e il professore Quattrocchio che accompagnano Accam in questo delicatissimo percorso, non può prescindere dalla presentazione contestuale di un progetto societario che si faccia carico, non solo del salvataggio, ma anche di una prospettiva industriale e strategica di quello che è oggi Accam. Allora, mi pare di capire che nell'ambito dibattito, e senza voler parlare di comuni vicini e contermini, in altri comuni si è preferito annullare nell'ambito degli atti d'indirizzo ogni riferimento al termovalorizzatore, permettendo a chiunque di dire che aveva vinto la propria parte. Credo, invece, che sia corretto e in linea con la propria dignità di Busto Arsizio, non della sua maggioranza o della sua opposizione, ma della sua storia che noi giochiamo senza giochetti. Mi pare di capire che l'elemento essenziale per poter fare in modo che un atto di indirizzo utile, esca da questo consiglio è che sia mandato al sindaco: primo di dare possibilità, in sede Accam, di iniziare il percorso dello strumento dell'accordo di ristrutturazione. Secondo che ci sia mandato al sindaco di fare in modo che la propria società partecipata Agesp, partecipi con altri, e nella fattispecie Amga sicuramente e possibilmente, qualora si verificassero le possibilità, ma io onestamente non metterei limiti, perché se ci sarà una possibilità di crescere e lanciarsi in una prospettiva che va naturalmente oltre i 5 anni, oggetto semplicemente del salvataggio ristrutturativo, è chiaro che auspico che qui possano entrare risorse che anche, come ha ricordato la consigliera Berutti, di altre società ben più radicate, ben più forti che possano portare quelle risorse, quelle professionalità, quelle intelligenze, che oltre a garantire oggi il non fallimento e il salvataggio, garantiscano un rilancio fondamentale. Ma se vogliamo traghettare questo momento, non possiamo nasconderci che è indispensabile che oggi, si parta dalla messa in sicurezza di un termovalorizzatore, almeno per i prossimi anni. Ora, io non ho trovato così incompatibile con questo tipo di prospettiva il fatto che nel frattempo si possa immaginare che da qui ai prossimi 15 anni nell'ambito di una società, che nel frattempo si sia formata e che abbia al proprio centro l'obiettivo di gestire il ciclo integrato dei rifiuti, e quindi riportando finalmente quell'ambizioso progetto di Busto Al Centro e che sia attrattivo di risorse, questo sì, risorse proprie e risorse di altri, in questo senso devo dire che in realtà una società di questo tipo possa avvalersi, anche di risorse di tipo europeo, regionale ed altro, nell'ambito ad esempio del recovery plan, mi sembra un'opportunità che quella società potrà sicuramente seguire. Ciò che intendo debba sicuramente essere presente, però, per non costituire un vincolo eccessivo al piano progettuale societario che dovrà essere accompagnato all'accordo di ristrutturazione è che ci sia un qualcosa che consenta agli investitori, e per il momento parlo di Amga e Agesp e auspicabilmente di altre società che si aggiungano nel corso del tempo, di poter investire, garantendo che la società possa traghettare l'angusto ambito del prossimo decennio, perché diversamente non avremmo un piano industriale, come giustamente diciamo nel nostro atto d'indirizzo, che possa essere sostenibile dal punto di vista ambientale certamente, dal punto di vista occupazionale certamente, ma anche dal punto di vista economico-finanziario, perché diversamente avremmo né le risorse per poter salvare Accam, né le risorse per poterci rilanciare sul settore della ciclo integrato della raccolta dei rifiuti. Apro una parentesi, perché ciò che ha detto il sindaco in merito ad Agesp, vorrei che fosse meglio approfondito, da un'analisi che io ho fatto in questi giorni approfonditamente e che invito il segretario generale a confermare o meno, è maturato che sì, con ogni probabilità ai sensi della legge Madia, nel caso di fallimento di Accam noi non potremmo più, almeno per 5 anni, promuovere, partecipare a società che abbiano lo stesso oggetto sociale. Ma neanche

permanere in società che abbiano lo stesso oggetto sociale. E quindi Agesp ne avrebbe sicuramente oggi, un danno, perché oggi Agesp, proprio per decisione di questo consiglio, ha avuto l'affidamento del servizio smaltimento rifiuti. E quindi, almeno per quanto concerne lo smaltimento rifiuti, nel caso Dio non voglia si intraprendesse anche contro nostra volontà, e per ragioni diverse, la procedura di liquidazione per fallimento, necessariamente dovrebbe privarsi di questo servizio, con tutto ciò che comporta. Non andrò a ripetere che il gruppo di Forza Italia è fortemente favorevole al salvataggio, al rilancio e a tutto ciò che questo comporta. Per quanto mi concerne personalmente, io credo anche che probabilmente, per avere un forte rilancio, sarebbe anche necessario investire nel teleriscaldamento piuttosto che altro, ma voglio anche non essere così cocciuto, dal credere che solo la mia e nostra visione abbia diritto di (parola incomprensibile), mi pare di capire senza voler fare l'esegeta di altri, che lo sforzo del gruppo della Lega, qui rappresentato dalla consigliera Reguzzoni qui, sia dire: diamo mandato al sindaco di poter perseguire questo salvataggio-rilancio, vorrei, però, che nel piano che verrà presentato non si prevedano soltanto dei piani che prevedano di usare il termovalorizzatore sine die, e in questo interpreto il tentativo di togliere ogni tentativo del teleriscaldamento dalle premesse. Mi correggano i consiglieri della Lega se dico bene o interpreto male. Ma vorremmo anche che, insieme con un termine che naturalmente deve essere, come dice la delibera Accam che ha preso in toto le parole del nostro atto di indirizzo, quello che la società che nasce e che presenti il piano possa avere la possibilità di quel sito e di quell'impianto con un tempo commisurato alle esigenze della sostenibilità del piano. Dopodiché mi pare di capire che la consigliera Reguzzoni a nome della Lega dice un'altra cosa. Dice anche: consentitemi di immaginare che le società che dovranno presentare questo piano, possano anche sentirsi obbligate a presentare un piano che al di là di un certo periodo, non necessariamente, faccia conto sulla vita eterna di un termovalorizzatore. Mi corregga la consigliera Reguzzoni se dico bene o dico male, io credo che questa strada, però, vada cercata con un ulteriore sforzo di sintesi. Credo, e invito, tutti i consiglieri e le forze consiliari a cercare di avere uno scatto di responsabilità e orgoglio bustocco. È importante che Busto si presenti sabato all'assemblea, avendo un mandato, il più ampio possibile, su quello che mi è sembrato unire gli interventi quasi di tutti in questi giorni e che abbia delle scelte conseguenti e coerenti. Primo dare il mandato al sindaco perché si possa perseguire il percorso di rilancio e di ristrutturazione. Secondo, dare il mandato perché sieda al tavolo, con Agesp perché possa partecipare a una Newco che abbia questa possibilità e che presenti un piano sostenibile, e quindi, che noi, con atti che faremo successivamente, concediamo l'utilizzo dell'impianto e del terreno per un tempo che sarà strettamente commisurato alle necessità di solvibilità del piano. L'altro, io non vedo ostacoli eccessivi, ma bisognerebbe che questi dati fossero chiarissimi, si potrebbe anche inserire che si faccia uno sforzo e che oltre i piani di salvataggio e rilancio che consentano di raggiungere questo ambizioso progetto, ci sia anche la ricerca a un certo punto, da un certo anno in poi della possibilità di cercare quegli aspetti innovativi dell'economia circolare eccetera, che peraltro noi diciamo di perseguire da oggi, e quindi, io invito tutti i gruppi consiliari a fare uno sforzo perché si arrivi a una maggioranza di consiglieri più ampia possibile che sia coerente con i punti essenziali di questo atto di indirizzo, non trovo coerente e incompatibile la possibilità di tenere in considerazioni alcune delle osservazioni presentate dalla consigliera Reguzzoni, a condizione, ovviamente, che sia chiaro che si dica che la disponibilità dell'area su cui attualmente sorge l'impianto e l'impianto di oggi sia commisurato all'esigenza del piano che verrà presentato. Mi pare che in più la Lega chieda, che accanto a questi piani, sia data la possibilità ai soci, a Busto in particolare, di verificare anche dei piani che possano essere sostenibili con logiche innovative e che tengano conto di un orizzonte temporale che

a mio avviso non può essere quello oggi previsto 25-27, ma che possa essere definito nel tempo e che non faccia appagare e sedere i prossimi agenti della Newco e i vari soci su un qualcosa che si ferma laddove, peraltro, gli atti di indirizzo dicono di non fermarsi.

Presidente del Consiglio Mariani Valerio Giovanni

Grazie assessore Farioli. Consigliera Donatella Fraschini.

Consigliera Fraschini Donatella (Idee in Comune con il Sindaco)

Si, grazie, dopo tanti pensieri e dopo lo stile comunicativo accattivante dell'assessore Gigi Farioli cercherò di essere molto sintetica e credo che il nostro intervento si possa riassumere in due obiettivi che sono stati detti prima. Evitare il fallimento societario e salvaguardare il nostro territorio. Questo è quello che mi ha e i ha guidato in tutti questi mesi, in questa situazione veramente drammatica per chi la sta vivendo e per chi, come noi, sta facendo queste scelte. Forse è ancora più facile per chi non conosce la storia di Accam da tanto tempo, ma io capisco che chi la conosce da tanto tempo le domande sono molte e avere fiducia nel futuro diventa difficile, ma questo, come ci ha appena ricordato l'assessore Farioli è il nostro compito. Diciamo che noi stiamo dando una fiducia, la chiamerei molto significativa a questo sindaco, questa sera e dopo tante riflessioni, abbiamo deciso che sarà così. Volevo solo sprecare una parola sul nostro emendamento che voleva essere veramente semplice, non pleonastico assolutamente, ma che semplicemente voleva ridare forza alla funzione del consiglio comunale tutto, in questa maggioranza e di questa minoranza. Certamente avrei letto e studiato con grande attenzione l'emendamento scritto da altri partiti della minoranza o del PD che mi avesse in qualche modo questa decisione che stiamo prendendo questa sera. Però ... diciamo così, ho sentito molti giudizi su ciò che è stato presentato ma, non ho avuto occasione di confrontarmi con un altro contenuto. Ehm, credo che noi dobbiamo veramente agire sempre tenendo presente i due obiettivi iniziali: evitare il fallimento societario e salvaguardare il nostro territorio. Nessuno di noi ha certezze, nessuno di noi ha potuto studiare il piano industriale, ma forse non era necessario, ma noi adesso stiamo facendo un altro passo. Stiamo dando fiducia a una società nuova, il sindaco in tutte le commissioni, formali e non formali e anche personalmente si è sempre, in qualche modo, speso, cercando di capire tutti gli errori del passato, laddove ci sono stati e assicurandoci che questi errori non avverranno più dal management in su e in giù. E su questa cosa qua, noi abbiamo il dovere, in qualche modo di confrontarci e di dare questa fiducia. Quello che questa sera io mi aspetto in qualche modo è quello di trovare una sintesi, perché veramente gli obiettivi finali non possono non unirci, poi le parole, i singoli pensieri. Io capisco che è difficile, noi abbiamo anche cercato di mettere da parte, di mettere da parte tutto ciò che non era assolutamente importante, magari anche accettando delle parole che a pieno non ci colpivano perché quello che era importante era l'obiettivo finale: evitare il fallimento societario e salvaguardare il nostro territorio. Volevo ricordare anche al sindaco un altro compito. Ieri sera in commissione, che ho ascoltato, sempre con grande interesse, pur non facendo parte di tale commissione è uscito un aspetto, e l'aspetto era quello del punto, non sono numerati numero 5, dove parlava di concessioni in affitto alla Newco in concomitanza con la restituzione dell'impianto da parte dell'attuale gestore e qualche consigliere aveva, diciamo, suggerito, al presidente Bellora che forse il punto poteva finire anche dopo la frase: con impegno revocabile con all'acquisto a un prezzo determinato da un perito. Il presidente Bellora ci ha, era abbastanza convinto di questa osservazione e ci ha riferito che sicuramente ci avrebbero pensato. Quindi, tra

tutti gli impegni ricordo anche questo al nostro sindaco e speriamo tutti insieme di fare la scelta giusta. Grazie.

Presidente del Consiglio Mariani Valerio Giovanni

Grazie a Lei. Consigliere Claudia Cerini

Consigliera Cerini Claudia (Movimento 5 Stelle)

Grazie presidente. Allora io, volevo fare alcune considerazioni un po' diverse e io dico che evitare il fallimento societario non può portare nel baratro anche altre società partecipate e mi riferisco ad esempio ad Agesp. 11 milioni e mezzo di debiti, almeno 8 milioni di investimenti solo per rimettere in sicurezza l'impianto come diceva l'assessore Farioli. Questi sono i numeri a cui Agesp e Amga, al momento le uniche due società chiamate in causa, perché Cap Holding ha chiarito che loro entreranno semmai in un secondo momento. Questi sono i numeri a cui Agesp e Amga sono tenuti a rispondere. Quello di stasera è un atto di indirizzo che vuole dare carta bianca al sindaco dietro una serie di belle parole come green deal, economia circolare, si da mandato di investire milioni di euro della nostra partecipata nel ripianamento dei debiti di Accam. Non è alla fine pervenuto nemmeno un piano industriale vero e proprio, ma solo la delibera proposta da Accam, nella quale si chiede di acquisire la società, da loro valutata 13 milioni, da parte di una Newco che dovrebbe costituirsi in 10 giorni perché si da scadenza metà marzo per costituire questa Newco. Questa Newco dovrebbe, poi entro il 2021 già pagare due rate dei debiti e poi con la ristrutturazione proposta da Accam dilazionare il restante nei successivi 5 anni. Questo, a questo si dovrebbe poi aggiungere gli investimenti per far funzionare l'impianto. Si dice messa in sicurezza, ma si deve leggere investimenti a fondo perduto. Si parla poi, ancora, di teleriscaldamento, in questo atto di indirizzo, un'idea di 20 anni fa, e si crede che il recovery plan dia soldi per investimenti in impianti termovalorizzazione quando l'Europa lo esclude in modo chiaro. Estraggo alcune frasi dall'atto di indirizzo di questa sera per ricordare a che punto siamo. "una serie di accadimenti intercorsi nel recente passato hanno inciso significativamente sulla realtà aziendale della società Accam, ovvero la perdita della qualifica di società in house providing, intercorsa nell'anno 2019, con la conseguente necessità di operare sul libero mercato." Questa perdita non è dovuta a una causalità, ma era una volontà, che era quella di prendere più rifiuti speciali che negli ultimi anni sono aumentati in modo sempre progressivo che ha portato quindi alla perdita di in house. Oggi, anche il comune di Busto dovrebbe andare a gara per poter conferire in questa società. Il fermo impianto, occorso nel mese gennaio 2020, per l'incendio, ha creato ulteriori danni, soprattutto, vista la mancanza di un'assicurazione. Quindi tocca poi ripianare tutte le perdite di oltre 4 milioni di turbine. "le crescenti necessità finanziarie legate al ripristino della piena funzionalità dell'impianto in aggiunta agli interventi di manutenzione programmata con ulteriore aggravio della situazione economico-finanziario della società". C'è stato poi un pignoramento del conto corrente a seguito di cause con altre società. Alla data odierna la società Accam non ha ancora presentato il bilancio del 2019, con un ritardo di 10 mesi, rispetto ai termini di legge? Comunque lo troviamo una cosa molto grave questo, che non ci siano ancora i bilanci 2019, quando oramai dovremmo essere a quello del 2020. Senza nemmeno questi bilanci, non si riesce nemmeno a quantificare a che punto siamo. Il presidente Bellora, in data 25 febbraio, scrive ai soci dicendo che in mancanza di investimenti la società dovrà avviare le procedure di spegnimento al 31 marzo. Gli stessi consulenti, professori Inzitari e il professor Quattrocchio con una lettera ad Accam hanno dato indicazioni chiarissime al presidente Bellora: o tutti i soggetti mettono a disposizione le somme

per tirare avanti fino al 30 aprile e sottoscrivono il progetto di salvataggio entro la fine di questa settimana, diciamo questa settimana corrente, o Accam dovrà chiedere fallimento. Questo è un fatto. Tutto il resto a me sembrano ipotesi, perché veramente, pensare che si riesca a creare un Newco che metta degli investimenti in una settimana, mi sembra che siamo fuori dal mondo. Cosa chiede la delibera di Accam. Costituire una Newco entro la metà del corrente mese di marzo, comunque in tempo utile per l'esecuzione dell'operazione da parte di Amga e Agesp, la disponibilità dell'area su cui attualmente sorge l'impianto di smaltimento commisurata non solo al piano industriale di Amga e Agesp, anche a quanto sarà previsto dall'eventuale accordo con Cap Holding nell'ambito di sviluppo dell'economia circolare. Cioè non si accontentano di avere il terreno per gli anni di un ipotetico piano industriale che ad oggi, forse si parlava di 2032, ma addirittura, prevediamo anche il futuro e dateci il terreno per ancora più tempo che si può succedere anche che Cap Holding lo chieda per 25-30 anni. La concessione in affitto alla Newco (seguono parole incomprensibili) al 30 aprile 2021 del ramo di azienda di Accam con impegno irrevocabile dell'acquisto a un prezzo determinato da un perito, in ogni caso non inferiore alle risorse necessarie al pagamento dei debiti di Accam al 30 aprile 2021. Pagamento della prima tranne di prezzo attraverso una cauzione da versare, da parte della Newco, questo già nel 2021 e poi seconda tranne sempre entro il 2021 e infine corresponsione delle tranne successive negli anni, nei 5 anni avvenire. Ecco, ciò detto, non vedo veramente, oggi una via d'uscita. Nemmeno l'emendamento della Lega è convincente, nel senso che come al solito, sembra più una scappatoia che una vera modifica a quello che si vuole fare. Nel senso che si chiede, come ricordava l'assessore Farioli, un ulteriore piano che valuti anche la possibilità di chiusura anticipata quando, non è possibile fare questo e avremmo già votato e non si potrà tornare indietro. Ci sono, ma soprattutto quello che fa un po' impressione, al di là di questa condizione che mi sembra già disperata, è il fatto che a Busto Arsizio non si riesca mai a parlare di una progettazione di futuro, di cambiare rotta, come si diceva... è iniziata una sperimentazione in quartiere su una raccolta differenziata e si è fermata lì. Non c'è un progetto di futuro, non ci sono ... degli esempi virtuosi in Italia, come quello di Contarina dove sono arrivati al 95% di differenziata e hanno creato, anche, impianti di trattamento ad esempio per i pannolini, pannoloni. Quando si arriva, come dire, a capire quali sono le frazioni residue che non si riescono a smaltire si può anche individuare l'impianto che veramente serve. Perché in Lombardia gli impianti di incenerimento non servono. C'è una sovra capacità di oltre 1 milione di tonnellate per i rifiuti urbani. Il fatto che questi impianti della Lombardia, siano poi riempiti di rifiuti speciali e ospedalieri di altre regioni, non ci deve rendere orgogliosi come, invece, sembra voler dire il sindaco quando dice: per fortuna che la Lombardia è piana di impianti di incenerimento, perché sono comunque impianti che danneggiano la salute delle persone. Per tutto questo... diciamo queste sono le mie considerazioni e ovviamente, noi non siamo favorevoli a quanto viene proposto questa sera. Grazie.

Presidente del Consiglio Mariani Valerio Giovanni

Grazie a Lei. Consigliere Massimo Brugnone.

Consigliere Brugnone Massimo (Gruppo Misto)

Grazie presidente. Io mi trovo molto d'accordo con quello che ha detto l'assessore Farioli, se non che la storia passata dell'assessore Farioli, cioè che lui stesso rappresenta, mi porta a pensare che tutto quello che auspica, tutto il centro destra che ha guidato Accam fino ad ora, non è stato in grado di farlo. Ora, sono già intervenuto nei diversi consigli comunali passati, quando abbiamo parlato di

Accam. Sono anni che il consiglio comunale di Busto Arsizio parla di Accam, sono mesi che noi parliamo di Accam e io sono sempre stato favorevole al fatto che la città di Busto Arsizio debba gestire la raccolta e lo smaltimento dei rifiuti. Quindi io sono contrario al fatto di non avere una società che si occupa della fase sia di raccolta che di smaltimento. Quindi sono favorevole al fatto che si tenti di salvare in questa fase Accam, però, come ha detto l'assessore Farioli, quello che qui manca e che non c'è concordanza né tra il testo presentato dalla giunta, né tra i due emendamenti presentati dalla Lega e dal gruppo, scusate in questo momento non mi ricordo il nome esatto, insieme per il sindaco ehm....cioè non, non trova una concordanza su quello che debba essere appunto il futuro dell'impianto. Però, da quello che ha detto l'assessore Farioli, invece, lui auspica un testo che possa andare a mettere insieme tutto quello che è stato pensato, perché il sindaco questa sera ci dice se con tanti se e con tanti ma, che anche lui è per un'economia circolare e quindi, per dismettere quello che attualmente è semplicemente un inceneritore, perché attualmente noi non abbiamo un termovalorizzatore, ma attualmente abbiamo soltanto un inceneritore è fare in modo che la nostra società di smaltimento rifiuti, che sia un Accam, che sia una Newco che sia tutto quello che dovrà essere, per, ripeto come dicevo prima essere noi i gestori dei nostri rifiuti, e della raccolta e dello smaltimento, però dobbiamo capire in quale modo lo vogliamo fare in futuro. Ora, se questa è davvero l'intenzione della giunta, io chiedo che la giunta si prenda 5-10 minuti, quello che gli servono, però per prendere questi emendamenti che sono stati presentati e rispetto a tutte le discussioni che abbiamo fatto nelle commissioni e rispetto a quello che è stato detto qui stasera presenti un documento di sintesi che davvero rappresenti le parole che sono state pronunciate dall'assessore Farioli. Perché nei testi che abbiamo in questo momento qui davanti non c'è scritto quello che è stato detto. Quindi se dobbiamo votare davvero, rispetto a quello che è il futuro della società che deve gestire i nostri rifiuti, mettetelo nero su bianco e allora lo votiamo. E allora presentatecelo davvero questo emendamento. Grazie.

Presidente del Consiglio Mariani Valerio Giovanni

Grazie a Lei consigliere Brugnone, non vedo nessuno che ha richiesto la parola. Quindi faccio io un breve intervento che in realtà annuncio come quasi un fatto personale, nel senso che molti conoscono, ormai, la mia storia su questo tema e le prese di posizione che io ho avuto in consiglio comunale. Sicuramente siamo arrivati in questo momento, in un momento forse di dentro-fuori, o comunque come ha annunciato il presidente di Accam di semaforo rosso e semaforo verde e non nascondo che se il semaforo fosse rosso, per me un velo di tristezza ci sarebbe per un'opzione...però devo dire c'è un però grosso come una casa, ormai sono disincantato sulla situazione di Accam e...siccome ho vissuto sostanzialmente i miei 18 anni di opposizione all'interno del consiglio comunale anche prendendo posizioni a sostegno di progetti, cioè cercando di fare la così detta maggioranza costruttiva, scusate, minoranza costruttiva e non la stampella, ma l'ho fatto perché credevo nel progetto di un impianto che ancora oggi si dice, una volta fatti i dovuti investimenti e lavorato nella linea della termovalorizzazione avrebbe però raccolto i finanziamenti per portare nuovi progetti di un modo diverso della gestione dei rifiuti. Siccome io questa cosa la sento dal 2004. Perché nel 2004 io feci parte di tre saggi, scusate l'ironia, mi fa un po' sorridere, tre saggi che erano un membro della minoranza e due della maggioranza, ricordo che allora erano con noi c'era il povero, compianto Franco Girola e insieme a chi poi sarebbe diventato, anche presidente di Accam, ingegner Cicero, abbiamo tentato di fare il primo passo per portare fuori dalle secche l'impianto e tentare di fargli fare, ovviamente, quel salto di qualità. Beh, rispetto a quell'appuntamento si sono succeduti una se-

rie di appuntamenti successivi che non hanno mai avuto un termine. E questo perché, si è sempre giocato la partita, ovviamente del discorso del terreno, non traguardando, invece qual era l'obiettivo più importante e cioè cambiare, anche, è vero, la politica dei rifiuti su questo territorio, ma attraverso le risorse che non possono essere utili, attuate e utilizzate da quello che i rifiuti producono, perché i rifiuti sono comunque uno smaltimento che ha una tariffa e attraverso quella tariffa, l'intero panorama lombardo e, dico, nazionale, di quegli impianti che utilizzano la tariffa riescono a gestire in maniera efficace ed efficiente con prospettive, di nuovo, di nuove forme di gestione lo smaltimento dei rifiuti e noi siamo ancora qua a raccontarci la data dell'affitto del terreno dell'impianto. E quindi, io, rispetto a questo proprio perché sono disincantato, non credo più alle favole e non credendo più alle favole non credo neanche rispetto a tutte le parole che stiamo sprecando questa sera. O meglio, io non credo, spero che qualcuno nei prossimi mesi, attraverso un atto di coraggio mi faccia cambiare idea e possa spiegarmi, magari, che io mi sono sbagliato e che Busto in questo senso cerca veramente di risolvere il problema con realtà, perché bene ha detto, chi prima di me ha detto che senza la termovalorizzazione non si possono avere quelle risorse finanziarie per pensare a nuovi progetti, ma anche si incominci a parlare, come ha detto qualcuno di nuovi progetti. Quindi, io stasera, di solito i miei colleghi di gruppo sanno che su questo tema, ho spesso visioni, anche con loro contrastanti, però penso che sia giusto, per il rispetto che ho anche del mio ruolo, all'interno del mio gruppo, di allinearmi a quella che sarà la volontà del mio gruppo consigliare. Quindi io, ovviamente, avendo sentito poi, intanto Cinzia che ringrazio, ma che sentirò poi il mio capogruppo, deciderò sulla base di quello che sarà il mio gruppo, qualunque essa sia, e spero, e spero di poter avere la possibilità, magari, di avere una città che su questo tema non continui ad ascoltare, io dico, come un disco rotto, le minoranze rumorose e da domani mattina qualcuno, probabilmente mi aizzerà contro i soliti social, ma ascolti la maggioranza silenziosa di questo territorio, che vuole definitivamente una soluzione del problema rifiuti, che non ha bisogno di racconti, ha bisogno di atti e siccome sono 17 anni, quasi 18 che io rispettosamente sto alla minoranza e rispetto chi col voto esprime una maggioranza vorrei, però che questa maggioranza che bene ha detto anche il collega Massimo Brugnone e porti fuori dalle secche questo territorio, su un tema rispetto al quale siamo... ci siamo anche fatti un po' abbindolare, perché guardate, io l'ho sempre detto, non nascondo che i miei colleghi di centro sinistra che hanno anche gestito in parte storicamente alcuni territori che facevano parte di Accam, non hanno gestito bene la partita. Ma io in me vivo il mio ruolo di minoranza sul ruolo di Busto e sul mio territorio di Busto, non ho mai visto che la maggioranza di centro destra su questo tema abbia avuto lo slancio per decidere definitivamente quale fosse la politica dei rifiuti, spero che stasera su questo verrò sbagliato, ma comunque so che il mio gruppo consigliare sarà coerente su un percorso che abbiamo fatto fin qui, e quindi, ovviamente annuncio che io voterò secondo le indicazioni del mio gruppo consigliare. Grazie. La parola, vedo che hanno prenotato Gianluca Castiglioni.

Consigliere Castiglioni Gianluca (Busto Al Centro)

Si, grazie presidente. Ehm, devo dire che io questa sera sono in grossa difficoltà quando mi si chiede di esprimere un parere, di esprimere un voto su questa vicenda di Accam di cui abbiamo sentito tante e tante tante parole, tante magari condivisibili, tante difficili da comprendere, però io volevo semplicemente, magari in maniera un po' troppo facilitativa, diciamo, mettere qualche puntino su quello che dobbiamo decidere stasera. E che mi sembra, tra la commissione di ieri sera e quello che è stato detto anche oggi, anche stasera, mi sembra di aver capito. Quella delibera, quell'atto

d'indirizzo che noi dovremmo votare, stasera in realtà sott'intende alla votazione che verrà fatta sabato mattina, quindi in realtà, quello su cui dovremmo votare, poi in realtà è quanto ci è stato espresso dal sindaco molto chiaramente su quello che è, che sono i vari passaggi, i vari momenti di questo tentativo di salvataggio di Accam, che dovrebbero vedere la luce sabato mattina se tutti i vari comuni che parteciperanno poi all'assemblea saranno d'accordo sul farla. Però devo, anche qui, esprimere alcune considerazioni che diciamo manifestano un pochettino quella che è una non chiarezza, non completa chiarezza su quello che deve essere fatto, perché tante cose, e se ne parlava anche ieri sera in commissione, per esempio su quelli che sono i vari investimenti, su quelli che sono i soldi che bisognerà tirare fuori in questo periodo... e seguendo queste linee che sono state indicate... su queste cose nessuno ha dato delle indicazioni che siano precise, mi pare, e quindi, diventa difficile votare un qualcosa su cui non c'è chiarezza e su cui non c'è assoluta chiarezza diciamo, o comunque ci sono molte cose che non sono ben, ben definite, bisognerebbe fare soltanto un atto, credo di fiducia, votando favorevolmente a questo tipo d'indirizzo. L'altra cosa l'ho già detta ieri sera in commissione, ma su questo io ribadisco ancora il punto. È quello della durata di questa avventura, diciamo, della nuova, della nuova società che viene a formarsi... e deve essere chiaro se, in là, verrà data questa nuova società, non credo che noi possiamo bloccarci su quello che sarà una limitazione temporale legata soltanto fino al 2032 perché, chiaramente chi va a investire, chi va a mettere i soldi su un'attività di questo tipo, dovrà vedere, avere almeno davanti un arco temporale durante il quale poter rientrare dagli investimenti che sono stati fatti. E quindi, è inutile che ci nascondiamo dietro un dito, non credo che l'arco temporale del 2032 sia sufficiente a permettere questo tipo di avventura stessa. E quindi questo cosa vuol dire? Vuol dire che purtroppo, o per fortuna, dipende come si vedrà, si vedranno le cose, la durata di questa attività, andrà a ricadere non soltanto su... su questa amministrazione ma sulle amministrazioni che verranno e coinvolgerà naturalmente anche i cittadini che verranno poi negli anni futuri a sottostare al tipo di decisioni che noi avremmo in un modo o nell'altro preso. E questo discorso si lega, ancora una volta a un discorso che a me sta, penso l'abbiate capito, abbastanza a cuore che riguarda l'aspetto sanitario da una parte e l'aspetto ambientale. Perché, ancora qui, non si è fatto, chiaramente riferimento a questo tipo di problematiche, se questo tipo di... nuova avventura, come io la chiamo, vedrà luce e andrà avanti negli anni. Quindi ricordiamoci anche di questo aspetto che tra l'altro si è, si è, è già stato portato avanti, non soltanto dal, dal mio gruppo, ma anche da altri gruppi e che certamente deve essere a mio parere considerato. Ehm... dette queste tre semplici cose, devo dire che alla fine anche io ancora adesso mi trovo in difficoltà a dover prendere una decisione importante, che riguarda appunto gli anni a venire. Per cui credo che come ha detto poco fa il presidente del consiglio Mariani anch'io, essendo in queste difficoltà mi atterrò a quello che il mio gruppo deciderà. Grazie.

Presidente del Consiglio Mariani Valerio Giovanni

Grazie a Lei consigliere, consigliere Luigi Genoni.

Consigliere Genoni Luigi (Movimento 5 Stelle)

Grazie presidente. Colgo l'occasione, concordo con quello che ha detto la mia collega Claudia Cerini, e in questo caso mi permetto, dovremmo riuscire a fare di Accam e di tutta questa situazione dei rifiuti, in questi decenni, dovremmo sforzarci di vedere un po' qual è il film, e non la foto ad oggi, perché ci stiamo focalizzando, credo, un po' troppo, su quella che è la foto ad oggi. Io credo, che invece, che il film, la storia di quello che è successo ci permette di capire che cosa ha fatto questa am-

ministrazione, le amministrazioni in questi anni e quindi, tutto ciò che è successo, e qual è stato l'atteggiamento, ovviamente delle amministrazioni che hanno governato questa città e che quindi potevano prendere una decisione sulla gestione dei rifiuti per capire che cosa è stato fatto. Che cosa è stato fatto, come è stato portato avanti, di cosa ci si è interessato, sono tutti belli interventi su diverse situazioni, come il presidente del consiglio ha accennato che secondo lui, giustamente, tante volte l'amministrazione si è focalizzato su un contratto di affitto che consentiva di avere delle entrate esclusivamente per quello che di Accam era un'entrata per un affitto, ma non era niente più rifiuti e una cosa secondaria, a dispetto dei cittadini, senza nessun tipo interesse sulla salute e la gestione ottimale degli stessi. Concordo sul fatto che sicuramente questo è un, una cosa che, un aspetto che, quindi dovremmo cercare di riuscire a vedere un po' che cosa è successo negli anni, nel 2014, praticamente era stato fatto un progetto, portato avanti un tavolo tecnico su una proposta diversa, su cui trattare in modo diverso, un'economia circolare e c'era ricordo Fabio (incomprensibile) di zero West, che praticamente è vero, faceva parte di un tavolo tecnico, si è arrivati ad avere le due soluzioni, con incidenza anche in termini economici, che non c'erano differenze, quindi si poteva percorre una strada e l'altra, è stato abbandonato il tavolo in modo bellamente, in un modo assolutamente, come dire, un lavoro inutile, irrISPETTOSO, per l'impegno dato e profuso dalle persone e dai tecnici che c'erano. Quindi, l'amministrazione se n'è bellamente, Accam per prima e tutta l'amministrazione se ne è bellamente fregato di tutto questo studio. Non si è posto assolutamente il ben che minima, di una, di fare una valutazione di un certo tipo, assolutamente questo è solo per cercare di capire come la garanzia del posto di lavoro da parte in questa conversione, il fatto che un progetto su un sistema di trattamento a freddo dei rifiuti avrebbe consentito in qualche modo anche quello di poter garantire una crescita secondo quanti comuni, l'apporto dei rifiuti, in un modo che dimensionare, dimensionare un inceneritore, un rewamping è sicuramente più difficile perché non sappiamo poi quanti sono i conferimenti, gli altri comuni che conferiscono esattamente, mentre un trattamento a freddo era la costruzione di un progetto che avrebbe consentito di partire con certi numeri e mano a mano crescere e poter, diciamo, garantire e soddisfare le esigenze che mano a mano il territorio tendevano a manifestare. Quindi, nel momento in cui, tu potevi iniziare come tutti i comuni, se poi diventavano 35-40-45 poteva crescere in modo e con un modo più regolare, quindi c'era sicuramente degli aspetti importanti in quello studio, su cui non si è fatto nessun tipo di valutazione. Si è preso, si è preso come carta straccia e si è buttata. E si è richiamato l'ennesimo consulente dell'università, adesso non ricordo esattamente il nome, in cui si è detto, va bene, diamo un altro mandato ad altre persone che è (parole incomprensibili), quindi, questa, la colpa, la colpa di questa amministrazione e delle precedenti di centro destra, è proprio il fatto è che si è sempre, esclusivamente perseguito una sola soluzione, quella dell'incenerimento, solo esclusivamente il trattamento a freddo, in questo caso, faccio presente all'assessore Farioli, il teleriscaldamento togliamolo pure da questo tavolo di discussione, perché è proprio esattamente inutile parlarne. È inutile parlarne perché non c'entra nulla. Mi permetto di dire che il piano di riscaldamento a busto l'abbiamo, siamo stati forse i primi con Sant'Anna. Andate a vedere le foto termostatiche per vedere qual è la situazione. Anzi, un'amministrazione seria dovrebbe prendere Sant'Anna e fare un progetto con gli ecobonus, fare un progetto di ristrutturazione, non per teleriscaldare, ma per ridurre la dispersione degli edifici. Perché il problema, la novità che, non è riscaldare, è ridurre la dispersione, quindi consumare, rendere le nostre abitazioni, le nostre realtà che consumino meno, che non disperdano. E questa non è la produzione, produrre maggiormente per riscaldare, è quello di mantenere il calore, di conservare, questa è la logica, questa è la logica dell'economia circolare. Proprio esattamente il contrario, non por-

tare il calore, ma è quello di non disperderlo. Esattamente il contrario, noi abbiamo proprio...quindi sgomberiamo proprio il campo, perché proprio non c'entra nulla non c'entra. Colgo l'occasione per ribadire, che ieri sera con il presidente Bellora si è parlato, giustamente di realtà dove oggi, hanno il 90% della raccolta differenziata. Ma quello che ha fatto questa amministrazione in 4 anni che cos'ha fatto? Aveva un progetto, dove tirar fuori un conto economico-finanziario che era quello di Sant'Edoardo che doveva compararlo, e lo doveva fare Agesp, la società, la nostra partecipata che dovrebbe avere le capacità di una valutazione di un progetto di piano industriale che arriverà tramite non so chi, e non siamo stati in grado di fare un PEF, un piano economico-finanziario, o portare un Excel ai consiglieri, a questa amministrazione, dove dire, che la tariffa puntuale, che è partita su Sant'Edoardo, che risultati ha avuto? Non ce l'abbiamo. Cioè io, devo dare fiducia al sindaco che non è riuscito in 4 anni e mezzo a tirar fuori due numeri? Ma due numeri! E io devo dare un atto di indirizzo al sindaco Antonelli per portare avanti la delibera per una società Newco fatta da Agesp e Amga? Io non parlo di Amga, ma se Agesp non è stata in grado in 4 anni di tirar fuori 10 numeri e paragonare e comparare la realtà del resto della città, con una realtà limitata ma su un prodotto, dove poter confrontare dei numeri, ma dove vogliamo andare? Ma noi ci stiamo prendendo la briga di firmare una cambiale in bianco ai nostri cittadini. Riascoltate l'intervento di Claudia punto per punto sulla delibera. Vi prego. Ma prendiamoci questi minuti, non c'è una cifra, ma cosa stiamo dicendo, ma cosa c'è...ma cosa faremo? Che prezzo faremo pagare ai nostri cittadini, di tutto ciò? Non sappiamo se sarà 100, 1.000, 500, 2.000, ma cosa vi stiamo chiedendo? Ma siamo dei folli. Ma uno a casa propria firmerebbe una cambiale in bianco di questo tipo? (pausa di silenzio) è una cambiale in bianco. Rendetevene conto, rendetevene. Non capisco davvero, sono basito. Cioè poi si parla di prima rata e non si sa di quant'è, si parla di seconda rata e non si sa di quant'è. Avevamo un piano industriale e non si sa chi lo presenterà. Ci sono due soggetti che in questo caso Agesp, non credo abbia know how per fare un progetto. Si sta cercando di fare una ristrutturazione del debito. Si sta dicendo mettiamo i soldi e spostiamo di là, la palla ancora. Perché ci sono le quote amministrative. Togliamo questo argomento dal tavolo delle amministrative. Portiamo la palla in là. Punto. È l'ennesimo spostamento di portare un'altra data ancora in là e basta. È solo quello. Perché il 2021, 5 anni, siamo al 2027, siamo ancora lì. E intanto chiediamo ai cittadini di pagare. Esclusivamente questo. Tutto il resto, filosofia bellissima. Mi complimento con l'ex sindaco Farioli, assolutamente, bravissimo, usa i termini in modo perfetto e credo che sia il suo onore, è quarant'anni che fa politica e gli fa onore, detto questo in quattro anni e mezzo non si è fatto nulla. E adesso dobbiamo fare tutti in 3 incontri, in 5 incontri, in 8 incontri? Ricordo che a luglio ho presentato, abbiamo presentato noi 5 stelle, la mozione sulla plastic free è stata votata favorevole da due persone: da Genoni e da Claudia Cerini. Il resto del consiglio comunale non si è, non ha compreso che era un primo tassello. Un primo piccolo tassello. Di come gestire i rifiuti. Un primo piccolo, piccolissimo tassello. Al mese di luglio. E adesso ci riempiamo tutti le parole? Ma di che? Eravate qua a votare eh, la plastic free. Qua voi, tutti voi. Ma guardiamoci in faccia. E quindi? E adesso ci diciamo un piano industriale, il recovery fund, ci era, Eurozone, Eurozone 2020, c'era il progetto, c'erano dei bandi europei, c'erano dei bandi. Ricordo al sindaco, visto che in campagna elettorale si divertiva a confrontarci sulla Raggi, e sulla Raggi...la Raggi, in quattro anni e mezzo, sindaco, ha sanato un'azienda con 1 miliardo e 3, 1 miliardo e 300 milione di debiti e ha comprato 900 autobus. Noi siamo riusciti a fare una pista ciclabile praticamente di 300 metri. Ma dove andiamo? Ma per l'amor di Dio. Ma per l'amor di Dio. E adesso tutte le forze politiche, mi sembra di capire, in questo, visto che a luglio la plastic free era una stupidata, era una cosa non reputata utile, adesso tutti stasera vedo emendamen-

ti, discorsi, bellissimi, facciamo (parola incomprensibile) industriale, tra 7 giorni c'è già la Newco, diciamo ai cittadini forza ragazzi che adesso facciamo la Newco, basta che ci diate i soldi, noi prendiamo i vostri soldi e paghiamo tutto e risolviamo tutto. Ma cosa? Ma cosa?

Presidente del consiglio Mariani Valerio Giovanni

Consigliere Genoni, La prego la teatralità la lasci fuori dall'aula consigliare. Se vuole, siccome sta facendo un intervento sui temi, a me sta bene, però cerchiamo di stare sui temi, nei tempi, limitiamo pause che non servono a niente rispetto, non siamo alla televisione, siamo in streaming.

Consigliere Genoni Luigi (Movimento 5 Stelle)

Mi creda, non voglio fare televisione sto solo...

Presidente del Consiglio Mariani Valerio Giovanni

Perfetto, allora vorrei...

Consigliere Genoni Luigi (Movimento 5 Stelle)

Sto solo riportando degli elementi per cercare di capire che cosa è successo in questi decenni. Ecco, e cosa è successo di recente, nel mese di luglio del 2020, non al mese, all'anno 2014. Dove c'era il discorso dove separava il trattamento a freddo dei rifiuti, no. Stiamo parlando di luglio.

Presidente del Consiglio Mariani Valerio Giovanni

Perfetto.

Consigliere Genoni Luigi (Movimento 5 Stelle)

Che se stiamo...quindi non c'è teatralità, mi scusi presidente del consiglio, non c'è nessun tipo di teatralità, anzi, c'è il rammarico e l'amarezza. Non c'è nessuna teatralità, mi creda. Perché se facciamo, parliamo allora di teatralità o parliamo allora di discorsi molto pomposi, allora non sono di certo io la persona più adatta, si può rivolgere a qualcun altro. Detto questo, mi scusi. Quindi, quello che volevo dire è solo per far prendere coscienza e far capire veramente che cosa è successo fino ad adesso. E quindi adesso ci stiamo raccontando delle bellissime cose, delle bellissime cose, che non sono, non sono proprio nelle corde. E purtroppo qua mi devo, e qua concludo, io reputo che in questo caso è il sindaco Antonelli che non è in grado di rappresentare un atto di indirizzo di questo tipo. È proprio nella mancanza di fiducia nel nostro sindaco che credo che questo atto di fiducia, questo atto di indirizzo noi votiamo contro, perché non ha senso che quella persona, sbagliata nel momento sbagliato, in un operato di quattro anni, ha rappresentato il contrario di quello che praticamente sta facendo. Quindi, non rappresenta sicuramente la posizione su questo. Quindi è proprio, la non rappresentanza del sindaco Antonelli. Questo, semplicemente questo. Quindi, noi, non ci sentiamo di dare questo atto di indirizzo, praticamente al sindaco Antonelli per portare avanti questa ipotesi, grazie.

Presidente del Consiglio Mariani Valerio Giovanni

Grazie a Lei. Consigliera Berutti.

Consigliera Berutti Lucia Cinzia (Partito Democratico)

E, grazie presidente. Allora il mio secondo intervento riguarda il futuro, mi è stato detto che ho posto l'accento sul passato, benissimo. Allora non guardiamo il passato, guardiamo il futuro. Il futuro è scritto nero su bianco, su questa delibera che andrà in approvazione all'assemblea di Accam, e il futuro dice che, chiaramente è scritto in questo modo, le rate successive del debito saranno garantite da un'attività della Newco che potrà subire un incremento di volumi per effetto dell'apporto di Cap Holding eccetera. L'incremento di volumi, l'incremento di volumi in che senso? Di soldi, perché Cap Holding farà il suo intervento in questa, in questa società, oppure non lo farà, non è ancora definito questo ambito. Quello che volevo ribadire, è un concetto che ho già espresso in commissione più di una volta. Allora è fondamentale per noi, la gestione dei rifiuti, in generale è fondamentale la gestione dell'ambiente e soprattutto della salute e non vediamo in questo progetto, in questo indirizzo, atto di indirizzo, una decisa direzione in questo ambito. Ehm, ho ribadito e ho ripetuto già in commissione, come l'esclusiva impostazione sul livello economico-finanziario di un intervento di questo tipo non può essere accettato. Cioè, costruire l'intervento soltanto sulle questioni finanziarie, sul ripagamento di un debito, sulla messa in sicurezza di una società è un intervento minimo da mettere in sicurezza della società. Occorreva uno, uno slancio maggiore, uno sforzo maggiore, un salto di qualità nella gestione del tema. E parlare solo esclusivamente delle ripercussioni finanziarie in campo per i debiti o per la perdita o lavoro o quant'altro è una visione miope. Noi non si approva un progetto perché lo immaginiamo. Noi lo vorremo vedere scritto, lo vorremmo vedere dettagliato, costruito, costruito, ma nella decisa direzione di cambiare fronte, di cambiare modo di affrontare il tema. Affrontarlo a livello territoriale smettendola di guardare esclusivamente l'ombelico e cercando di farsi promotori di qualche cosa che potrebbe essere a servizio di un territorio, anche molto più ampio, ma in una dimensione sicuramente diversa. Quindi il parlare solo ed esclusivamente solo delle ripercussioni finanziarie non è assolutamente un punto a favore di questa delibera. E di questo indirizzo. E la delibera che aspetta il sindaco, in consiglio di Accam sabato mattina, guardate che parla esclusivamente di quello che sarà la...di quello che saranno le tappe di ricostruzione dell'ambito finanziario di una società che è in grave difficoltà da diverso tempo. E quindi non credo che questo sia il modo di poter affrontare un modo così importante per la salute, per l'ambiente e per il futuro della nostra città e del nostro territorio in particolare.

Presidente del Consiglio Mariani Valerio Giovanni

Grazie consigliera Berutti, consigliera Alba.

Consigliera Alba Laura (Busto Al Centro)

Si, grazie presidente. Allora io ho ascoltato i vari pensieri, le varie esposizioni dei colleghi, ma ho colto nell'intervento di una consigliera un, un suo stupore nel fatto che le minoranze non hanno fatto le loro proposte. Forse perché ogni volta che le minoranze hanno fatto le loro proposte sono sempre state soggette a manipolazioni o modifiche da parte della maggioranza, ma soprattutto perché ci aspettavamo che, magari, ci fosse stata una maggioranza coesa a supporto del sindaco e magari, in seguito le minoranze avrebbero potuto sostenerle. Ma tant'è. Io volevo, dopo questa considerazione volevo fare una domanda al sindaco. Volevo chiedere una precisazione, leggevo nella lettera del professor Inzitari al punto dove si dice che Accam necessita di risorse finanziarie provvista ponte che le consentano di raggiungere quantomeno il termine del 30 aprile 2021, data nella quale, per effetto della sottoscrizione del contratto di affitto, Accam dovrà ricevere la prima tranne di risorse necessarie per adempiere le obbligazioni che hanno scadenza successiva. È vero, che non abbiamo

delle cifre ben precise, ma visto e considerato che questa potrebbe essere un primo passaggio economico e abbastanza imminente, chiedevo se il sindaco era a conoscenza almeno, così, in via, a spanne almeno della cifra che si poteva o che si dovrebbe anticipare per poter provvedere entro il 30 di aprile, visto che siamo qui a, vicino la scadenza. E magari, visto che il sindaco è un pochino silenzioso questa sera, chiedevo se poteva esprimersi una sua considerazione sull'emendamento che è stato proposto dalla Lega, grazie.

Presidente del consiglio Mariani Valerio Giovanni

Non ho altre richieste di parola, se il signor sindaco vuole rispondere, ne ha facoltà.

Sindaco Antonelli Emanuele

Si, grazie presidente. Eh, beh, partendo subito da quello che mi ha chiesto la consigliera Alba, allora io mi sono fatto dare una simulazione, ma che sarebbe quella prevista dal piano di ristrutturazione e rilancio. Dove dice al pagamento della prima tranche attraverso una cauzione eh, qua sono richiesti circa 3 milioni e 100. 3 milioni e 100 però non è che sono richiesti da inserire completamente come denaro fresco, diciamo, perché ci sono delle, calcolano che arrivano già con un piccolo cash flow. Qui, diciamo però, che quello che serve effettivamente sono 3 milioni e 100. E poi, la seconda tranche sono circa 1 milione e 450, calcolati. Questi, sono quindi, i valori che mi hanno comunicato che sarebbero compresi sempre in quel piano industriale che vi ho detto. Eh, poi, mi aveva chiesto della...cosa mi aveva chiesto poi, scusi, consigliera Alba? Non mi ricordo più.

Consigliera Alba Laura (Busto Al Centro)

Niente, avevo chiesto una considerazione sulla, sull'emendamento visto che è completamente sostitutivo da questo punto, si chiedeva anche un suo parere visto che poi...

Sindaco Antonelli Emanuele

Si, beh, poi io ho preso nota un po' di tutte le cose che avete detto e...chiaramente io sono d'accordo con molte cose che avete detto, con altre meno. Lasciando fuori chiaramente i 5 stelle, perché su quello che hanno detto loro, chiaramente non concordo su niente. Invece, prendendo in considerazione quello che avete detto voi, io, per esempio, vado un po' a braccio e non agli interventi e non ai tempo interventi che avete fatto. Per esempio il Luca Castiglioni diceva del tempo, del periodo di tempo che non si può mettere una limitazione, sì, ma anche io l'ho sempre detto questa cose e anche io ancora oggi, non mi nascondo nel dire che per forza ci vuole un minimo di programmazione oggi. Si, andiamo a cercare di salvare un'azienda, se andiamo a cercare di salvare una società per rilanciarla, perché anche qui, dobbiamo capirci...Stavo dicendo, noi questo intervento Amga e Age-sp, una cosa era chiara a tutt'e due. E la riconfermo, cioè nessuno dei due vuole entrare per salvare la società e basta, e, la si vuole salvare per rilanciarla. Cioè se Amga, è partito tutto da Amga, come dicevo all'inizio, perché Amga si è accorto che ogni anno ci perde circa un milione e mezzo, cosa farà sicuramente anche Accam, se ci va bene. A quel punto lì, che loro hanno iniziato a perdere prima perché loro non costruiscono cosa hanno detto? Ma scusate, ma se io, a questo punto faccio un investimento che ai tempi nel piano, era circa di 5 milioni loro e iniziava così, poi più 3 di mutuo che avremmo fatto con la NewCo, quindi erano 8 milioni. Che all'inizio pensavano bastasse, poi si sono accorti che non bastava e hanno chiesto anche il nostro intervento. Però anche loro han detto, anche noi non abbiamo assolutamente nessuna intenzione di salvarla e stop, perché salvare e mette-

re i, mettere, fare un'iniezione di soldi per salvare la società senza cambiare completamente tutto dal management al tutto il resto, cosa, cosa significava? Significava che tra 3 anni siamo qua ancora, a pensare al fallimento della società. E quindi hanno pensato in grande e hanno pensato di fare una cosa fatta bene, con l'intervento anche di Agesp perché da soli non ce la facevano, giustamente, ma non solo, poi parlando di mesi in mesi è saltata fuori l'opzione anche di Cap Holding anche per rilanciarla e quella è stata la mossa che, la molla che ci ha mosso un attimo di più, cioè quindi, quindi, tornando al tempo e quindi tornando anche a quello che ha detto la consigliera Reguzzoni io, io non sono un kamikaze. Quando ha detto prima, io le do il terreno, non so più che fine fa.... Cioè esistono i contratti d'affitto o il diritto di superficie proprio per quello. Noi continueremo a fare come abbiamo fatto in questi 50 anni. C'è una, c'è una, la città funziona, c'è un contratto d'affitto? Negli anni c'è stato un contratto d'affitto e poi un diritto di superficie, ma faremmo lo stesso così, una scadenza ci deve essere sempre perché non è che si dà un terreno a vita. In questo caso, io mi rifaccio sempre al piano industriale, che giustamente voi, non vedere e quindi vi lamentate. Ma anche lì, questa procedura che dovrebbe partire sabato serve proprio a far partire tutto una iniziativa che prevede per forza un piano industriale, perché tu non puoi andare in tribunale, presentarti, chiedere una dilazione di pagamento a fronte di niente. Devi chiedere, deve essere attestato che il piano di risanamento aziendale è valido. E stavolta ci sono i professori esterni che lo attestano. E quindi devi dare maggiori garanzie che questo piano funzioni. Ecco perché io ci credo a questa cosa. E quindi, stavo dicendo, questo piano di ristrutturazione che sarà presentato in tribunale, avrà per forza, di solito, quando presenti quei piani lì hanno una data di partenza, ma anche una fine. Una fine che in una società industriale, commerciale, in qualsiasi società, non dovrebbe mai esserci perché non esiste aprire una società con una data di scadenza così ravvicinata. Voi sapete che quando andate a costruire una società il notaio mette, non so, oggi siamo il 2020, io mi ricordo quando ho iniziato a fare il commercialista che mettevo 2030, 2050 ed era il 1990, capito? Piuttosto che il 2000. Metto sempre 50 anni, giusto per, se poi arrivi a 50 anni che hai la fortuna di essere ancora, vai dal notaio e allunghi la data. E lo stesso così, una società perché funzioni. Ma, però, qui siamo nel pubblico e allora ci tuteliamo. C'è il contratto d'affitto, va bene, che in base alla ristrutturazione che oggi sarà, per forza, massimo quello che hanno studiato, quindi 2032, non sarà certo 2050. L'augurio che ci facciamo tutti, ma che dovreste farlo anche voi, se ci tenete a Busto, secondo me è che se arriva, nel frattempo Cap Holding nella situazione che viene qui e investe 40 milioni di euro, ma è matematico che, quindi, rispondo anche a Gianluca Castiglioni, è matematico che non si accontenta di 6/7 anni, 8 anni. Ma è matematico, e allora, ma lei chiede ma, invece del 2032, 2040, 2050, ma in questo caso non è che per forza il termovalorizzatore deve andare avanti fino al 2040-2050, sarà il mercato che lo decide, saranno gli investimenti che si potranno fare, quindi con nuove tecniche che ci auguriamo tutti che arrivano. Cioè ci sono tutti, sono tutti società abituate a investire nel nuovo, quindi non è che si fossilizzano sul termovalorizzatore o sull'inceneritore. Io è questo che voglio cercare di farvi capire. Cioè io non sono, ripeto, non sono un kamikaze, cioè io, una, una cosa che voi potete stare tranquilli al 100%. Voi dite: io non ho visto niente, vai là, dai il via a una procedura di ristrutturazione. Io do il via a una procedura di ristrutturazione che oggi non ci costa niente, nel senso che abbiamo già dovuto prendere i vari professionisti delle cose che sono già pagati, perché la società Accam avrà dovuto prenderli e pagarli, quindi il lavoro è già svolto tutto. Noi dobbiamo dire: sì, accettiamo, entriamo, ma non è detto che fra due mesi, e questo ve l'ho sempre detto, le cose non funzionano, oppure Amga dice no, io non voglio fare questo, oppure noi non abbiamo più la disponibilità. Voglio dire, cioè, signori è un tentativo, piuttosto che a fine mese spegnere l'inceneritore, spegnere

i macchinari, è un tentativo. Io non posso sentire, quando prima avete detto, io non do via il terreno perché magari, mi, nel frattempo c'è un'alternativa e il terreno dato via, e non posso farlo. Ma di cosa stiamo parlando? Ma vi rendete conto che noi, oggi, noi siamo nel 2021? Cioè il sogno che dicevate prima, magari ci sarà un nuovo sogno. Ma oggi i sogni...ragazzi ci svegliamo subito. Il sogno ti sveglia ed è mattina ed è questo mondo. Non è più la possibilità e della disponibilità soprattutto che magari avevi solo vent'anni fa o quindici anni fa, ma oggi non ci sono più questi sogni. È facile dire, magari l'Unione Europea ci dà, l'Unione Europea...e poi c'è sempre su, c'è sempre su questo inceneritore. Che pronti via, per toglierlo devi spendere i tuoi 2, 3, 4, 5, 6 quello che costerà. Cioè voglio dire, noi non possiamo basarci, dire no, su una cosa che è campata per aria. Non possiamo dire ci sarà un'alternativa e io non voglio dare il terreno per vent'anni, ma non lo neanche io per vent'anni. Ma scusate. Io faccio parte... adesso io vi dico una cosa, chiaro che, dandomi il permesso di andare a salvare la società, non mi date le chiavi della società. Però a me potete dire quello che volete, io sarò, ne avrò fatte di cotte e di crude, sarò uno chissà cosa, però una cosa potete riconoscermela: io non ho mai sperperato, dico sperperato un euro del comune di Busto Arsizio. Anzi, scusate se lo dico stasera, ho portato a casa, forse dei beni patrimoniali, assolutamente gratis e ho incrementato il valore di Busto Arsizio da quando sono sindaco, questo almeno me lo riconoscete. Vedi la caserma dei carabinieri, che è arrivata assolutamente gratis al comune di Busto Arsizio e stiamo parlando di 5 milioni di valore. Quindi, secondo voi, mi date le chiavi in mano e io vado là, faccio, disfo, coso. Ma mai! Ve lo siete, ve l'ho detto mille volte. Io sarò il primo che andrà a controlla tutto e state tranquilli, che prendo, riferisco e decidiamo assieme, quindi non mi date nessuna chiave in mano. Ma non potete mettermi dei limiti. Se mi mettete dei limiti, è solo quello che aspettano quelli che, che sono indecisi se andare avanti. Ci siamo capitati. Noi non dobbiamo permettere questo. Non è Busto che deve dire no. Lasciamolo dire agli altri, sperando che non lo dicano neanche gli altri. Ma non possiamo dirlo noi. Datemi ascolto. Una cosa consigliera Berutti, lei può dirmi quello che vuole, però le assicuro che in questi 5 anni io posso rivendicare anche un'altra cosa, che nelle assemblee ho lottato da solo, contro tanti sindaci, tanti, ma tantissimi che oggi sono, sperano nella salvezza. Però le assicuro che in questi 5 anni io posso dire di aver lottato e quindi non mi venga a dire che io non ho fatto niente in questi 5 anni alle assemblee. Se chiede agli altri sindaci le dicono che cosa pensano di me. Su questo ci tengo. Comunque io, cosa volete che vi dica? Cioè io, più di così, io cioè se io ci mentissi dicendo sì, va bene accettiamo l'emendamento della Lega, facciamo il coso, mentirei perché sabato e vado là e sono gli altri che dicono di no, la facciamo fallire lo stesso a questo punto. Perché a questo punto, giustamente Amga dice no. Noi non ci vediamo più allora. Almeno il progetto di ristrutturazione. Ah, mi sentite ok, non so cosa avete perso, comunque cioè io cioè quello che volevo dire è questo. Se andiamo con un emendamento completamente diverso che detta dei limiti soprattutto temporali, ma insisto i limiti temporali ve li metto io, se vedo che c'è qualcosa. Io insieme a voi, perché nel momento in cui vengono e mi propongono delle alternative, delle cose, io vengo da voi, non le faccio io. Io le chiavi di Accam non le voglio, le chiavi della società non le voglio. Io, mi piacerebbe solamente entrare e usarla, come tutti voi, ma non avrò mai le chiavi, non sarò mai proprietario, questo io vi chiedo, quindi non andiamo, cioè non è una volta fatto questo...se noi andiamo là e gli diciamo no, basta finito. Cioè non pensate minimamente che se noi diciamo no e quindi io sabato vado a votare no, la società fallisce, la società settimana prossima è fallita, porta i documenti in tribunale. Se non c'è il come di Busto, se non c'è Age-sp è matematico questo, non tiratemi fuori storie varie...arrivano soldi di qua, arrivano soldi...non

arrivano soldi da nessuno. Noi siamo falliti, fra una settima. È questo che dovete decidere questa sera. Però, dovete decidere su questo, non tiratemi fuori alternative, che oggi, insisto, non ci sono.

Presidente del Consiglio Mariani Valerio Giovanni

Grazie signor sindaco ho una richiesta della consigliera Reguzzoni di 10 minuti di sospensione. Dato il tema e siccome abbiamo fatto, io ho fatto 18 anni a parlarne, non penso che i 10 minuti guastino, anzi, probabilmente vi fanno anche riposare rispetto a uno streaming faticoso e quindi sono le 23.21 riprendiamo e chiedo ovviamente, anche se so che la politica...vi chiedo alle 23 e 31 di ritrovarci, perché ci sono ancora gli interventi di chiusura con le dichiarazioni di... 23 e 31. 23 e 21, 23 e...no, io sto guardando il computer.

Sindaco Antonelli Emanuele

Ah, diglielo però, perché sono le 27.

Presidente del Consiglio Mariani Valerio Giovanni

No, ho capito, però loro sul computer, penso, spero...che orario avete sul computer? 23 e 22? Siamo su Francoforte. Quindi essendo su Francoforte a questo punto alle 23 e 32 facciamo e 33 perché sto parlando troppo ci rivediamo per le dichiarazioni di voto e le votazioni. Grazie. Potete spegnere le telecamere fino le 33.

---Pausa di 10 minuti---

Presidente del Consiglio Mariani Valerio Giovanni

Non ci posso credere due minuti di ritardo, no dai.

Sindaco Antonelli Emanuele

No di ritardo, di anticipo.

Presidente del Consiglio Mariani Valerio Giovanni

23 e 35, era 23 e 33. Comunque va bene. Per la politica è un successione, anche due minuti di ritardo, se poi l'obiettivo è... grazie.

Vediamo se i consiglieri che sono tornati accendono la telecamera così almeno vediamo quanti siamo, poi la possono rispegnere per motivi di segnale, grazie. Quindi, uno, due, tre, quattro, cinque, sei, sette, otto, nove, dieci, undici, dodici, tredici, quattordici. Quindici, beh un numero...

Presente? No, sì, Cinzia Berutti c'è. Vediamo quelli che hanno spento. Alessandro Albani? Perfetto. Maria Paola Reguzzoni? È in stesura. Ivo Azzimonti? (si verifica il numero legale)

Presidente del Consiglio Mariani Valerio Giovanni

Perfetto. Va bene, riprendiamo allora la discussione. Penso a questo punto che, vista la richiesta di 10 minuti do la parola alla consigliera Reguzzoni.

Consigliera Reguzzoni Maria Paola (Lega Nord)

Sì, grazie presidente. Ehm, vorrei proporre un cambio dell'emendamento. Mi consiglia lei come veicolarlo, come lo mando? Via mail? Glielo giro...

Presidente del Consiglio Mariani Valerio Giovanni

Quindi, allora intanto per averlo tutti i consiglieri, se prende la mail di convocazione del consiglio, che non mi ricordo più la data.

Consigliera Reguzzoni Maria Paola (Lega Nord)

Lo giro subito.

Presidente del Consiglio Mariani Valerio Giovanni

Fa un rispondi a tutti. Si, ci mancherebbe.

Consigliera Reguzzoni Maria Paola (Lega Nord)

Ok, un attimo solo.

Presidente del Consiglio Mariani Valerio Giovanni

Quindi c'è un testo comunque presentato dalla maggioranza. Se posso tradurre.

Consigliera Reguzzoni Maria Paola (Lega Nord)

Si, si, è un testo condiviso dalla maggioranza.

Presidente del Consiglio Mariani Valerio Giovanni

Va bene.

Consigliera Reguzzoni Maria Paola (Lega Nord)

Poi lo condividerò anche con voi al più presto.

Presidente del Consiglio Mariani Valerio Giovanni

Intanto chiedo ai consiglieri di "Idee in Comune con il Sindaco" se rispetto a questo nuovo emendamento com'è il loro emendamento. Penso...prego consigliere Genoni.

Consigliere Genoni Paolo (Idee in Comune con il Sindaco)

Si, si presidente. Alla luce dell'emendamento che stiamo per presentare comunico che ritiriamo il nostro emendamento.

Presidente del Consiglio Mariani Valerio Giovanni

Grazie. Poi dovrete dare qualche minuti anche a me per la stampa dell'emendamento, in modo che l'abbiamo davanti e vediamo le parti di modifica. Se intanto che l'ha inviato qualcuno, non so, la stessa consigliera Reguzzoni o qualcuno della maggioranza lo vuole presentare, in modo che diamo una prima illustrazione, poi quando arriva, i consiglieri ne danno lettura, io avrò una stampa cartacea, ne darò una lettura e poi dopo avviamo la discussione, per le dichiarazioni dei voti e poi i voti. Consigliera Reguzzoni se vuole lei o qualcuno dei proponenti del nuovo emendamento.

Consigliera Reguzzoni Maria Paola (Lega Nord)

Si, allora. Abbiamo il documento che è una sintesi delle sensibilità all'interno della maggioranza che va a sostituire quindi l'emendamento della Lega con, nel paragrafo, io parlo sempre del deliberato. Parlo sempre del deliberato. Al punto 3 viene così emendato: demandato al sindaco e alla giunta comunale di esprimersi sull'assemblea dei soci di Agesp, affinché 1, la società partecipi assieme alle altre aziende pubbliche del territorio (Amga, Cap Holding), nel contesto di un'equa ripartizione degli investimenti degli sviluppi e di un nuovo piano che prende in considerazione la messa in sicurezza della società Accam S.p.A. Poi, sia prevista una durata della gestione dell'impianto nell'ambito del sito attualmente occupato, commisurata alla sostenibilità economico-finanziaria, patrimoniale del piano industriale, salvaguardando l'orizzonte temporale definito, ipotizzi soluzioni innovative e alternative. Guidare inoltre il mandato ad Agesp S.p.A. finché attraverso la collaborazione con Amga S.p.A. e con il coinvolgimento di regione Lombardia ed ogni altro soggetto si ritenga utile, anche attraverso i piani di finanziamento europeo, promuova lo sviluppo e l'innovazione dell'attuale società Accam S.p.A. e della futura NewCo prospettando un futuro societario ed impiantistico che sia di riferimento all'economia circolare e al rispetto ambientale.

Assessore Farioli Gianluigi (Forza Italia)

Presidente Mariani?

Presidente del Consiglio Mariani Valerio Giovanni

Posso chiederle che differenza c'è rispetto al vostro emendamento prima? Perché sicuramente la seconda parte è uguale a quello che avete presentato. Allora mi dice.

Consigliera Reguzzoni Maria Paola (Lega Nord)

Allora, diciamo che la differenza è che, unitamente al rispetto di un limite temporale definito, abbiamo inserito il rispetto del ripago e degli ammortamenti degli investimenti effettuati. E abbiamo messo anche, concludo brevemente, abbiamo anche messo come, come limite definito, come se fosse una separazione tra ciò che è il risanamento aziendale e ciò che è il rilancio aziendale. Detto proprio più semplice possibile.

Presidente del Consiglio Mariani Valerio Giovanni

Allora, per agevolare, per agevolare il lavoro, consigliera, mi rilegge sul punto 3, la prima parte dell'emendamento che, sicuramente, è differente rispetto a quello che avete presentato voi come Lega, e quindi, magari per agevolare il lavoro e accelerare. Perché poi adesso, riceveranno tutti i consiglieri il testo e magari cerchiamo di...quindi, al punto 3, la prima parte dice: di dare mandato al sindaco e alla giunta...

Consigliera Reguzzoni Maria Paola (Lega Nord)

Rispetto al testo originale, il primo capoverso del punto 3 rimane emendato così come l'avevamo proposto e quindi togliere le ultime due righe. Le ultime due righe di testo.

Presidente del Consiglio Mariani Valerio Giovanni

Quindi, e preveda l'elaborazione viene via?

Consigliera Reguzzoni Maria Paola (Lega Nord)

Via.

Presidente del Consiglio Mariani Valerio Giovanni

Perfetto.

Consigliera Reguzzoni Maria Paola (Lega Nord)

Così come l'avevamo presentato. Il punto 2, invece, che ipotizzavamo di togliere del tutto...

Presidente del Consiglio Mariani Valerio Giovanni

Si?

Assessore Farioli Gianluigi (Forza Italia)

Rimane.

Consigliera Reguzzoni Maria Paola (Lega Nord)

Rimane, ma sia prevista una durata, quindi invece che garantita, prevista. Una durata della concessione dell'impianto nell'ambito del sito attualmente occupato, identica, commisurata alla sostenibilità economico-finanziaria e patrimoniale e industriale, rimane tutto identico, da qui si tolgono due righe e si aggiunge: salvaguardando l'orizzonte temporale definito, ipotizzi soluzioni innovative e alternative. E poi...

Presidente del Consiglio Mariani Valerio Giovanni

Stavo guardando...

Consigliera Reguzzoni Maria Paola (Lega Nord)

E poi è uguale all'emendamento.

Presidente del Consiglio Mariani Valerio Giovanni

Che, che ipotizzi, giusto? Salvaguardano l'orizzonte temporale...

Consigliera Reguzzoni Maria Paola (Lega Nord)

Si, salvaguardando, ho dimenticato una...e salvaguardando l'orizzonte temporale definito ipotizzi soluzioni innovative e alternative.

Consigliere Castiglioni Gianluca (Busto Al Centro)

Non è possibile farlo, leggerlo più lentamente, che lo copiamo?

Consigliera Reguzzoni Maria Paola (Lega Nord)

No, è che, ho tentato di mandarlo, ma siete troppi e il Wi-Fi, se regge la connessione, non mi manda tante mail alla volta...

Consigliera Cerana Daniela Cinzia (Busto Grande)

Ecco, mandalo a me, non riesci a mandarlo a una persona sola?

Consigliera Reguzzoni Maria Paola (Lega Nord)

Si...

Consigliera Cerana Daniela Cinzia (Busto Grande)

Mandalo a me che...

Consigliera Reguzzoni Maria Paola (Lega Nord)

Ma a qualcuno dovrebbe essere già arrivato.

Consigliere Castiglioni Gianluca (Busto Al Centro)

Ma rileggetelo pian piano, lo scriviamo.

Presidente del Consiglio Mariani Valerio Giovanni

Allora, proviamo a rileggerlo piano. Sia prevista una durata della gestione dell'impianto. Quindi al posto di garantita, prevista. Nell'ambito del sito attuale occupato, commisurata alla sostenibilità economico-finanziaria e patrimoniale del piano industriale. E siano perseguitate tutte le iniziative utili al rilancio del sito e del suo intorno, sia sotto l'aspetto impiantistico tecnologico che quello ambientale.

Consigliera Cerana Daniela Cinzia (Busto Grande)

No, no.

Assessore Farioli Gianluigi (Forza Italia)

Ma questo punto può rimanere, però, non cambia.

Consigliera Cerana Daniela Cinzia (Busto Grande)

Ok.

Presidente del Consiglio Mariani Valerio Giovanni

Vado avanti?

Assessore Farioli Gianluigi (Forza Italia)

Questo si, lascialo, andiamo avanti.

Presidente del Consiglio Mariani Valerio Giovanni

Sia sotto l'aspetto impiantistico-tecnologico che quello ambientale e sanitario. E adesso, piano sei andato avanti col scrivere. Quindi, salvaguardano e, no. Salvaguardando.

Consigliera Reguzzoni Maria Paola (Lega Nord)

Dovrebbe essere....dovrebbe esserne arrivato.

Presidente del Consiglio Mariani Valerio Giovanni

Eccolo qua, Paola Reguzzoni.

Consigliera Reguzzoni Maria Paola (Lega Nord)

Provi a guardare...

Presidente del Consiglio Mariani Valerio Giovanni

Si...

Consigliera Reguzzoni Maria Paola (Lega Nord)

L'ho mandato a un po' di capigruppo, chiedo scusa, poi se lo girate voi ai colleghi.

Presidente del Consiglio Mariani Valerio Giovanni

Non c'è l'allegato Paola. Quello che è arrivato a me non ha l'allegato.

Consigliera Cerana Daniela Cinzia (Busto Grande)

Ha mandato un'e-mail vuota.

Consigliera Reguzzoni Maria Paola (Lega Nord)

Aspetta che te lo giro.

Presidente del consiglio Mariani Valerio Giovanni

È la zona arancione che...

Consigliera Reguzzoni Maria Paola (Lega Nord)

No, la sento signor sindaco, ma devo leggere il testo, mandare le e-mail. Connettermi a GoToMeeting e...

Assessore Farioli Gianluigi (Forza Italia)

Scusate, magari lo illustriamo...? Nel frattempo, magari, lo illustriamo.

Consigliera Cerana Daniela Cinzia (Busto Grande)

Beh, si potrebbe dare la condivisione.

Consigliera Alba Laura (Busto Al Centro)

Non si può condividerlo sullo schermo?

Presidente del Consiglio Mariani Valerio Giovanni

È arrivato, è arrivato. Scusate. Spegnete tutti i microfoni è arrivato. Eh? Certo.

Consigliera Alba Laura (Busto Al Centro)

Scusate, a me non è arrivato niente. Ma ai tecnici del comune, non si può chiedere, chiedere se è possibile condividerlo sullo schermo?

Presidente del Consiglio Mariani Valerio Giovanni

Adesso vediamo di... facciamo una cosa alla volta. Visto che...intanto sto mandando a chi devo mandarlo, poi, siccome. Allora come chiedeva... incominciamo con la parte che chiedeva. Allora, allora il testo...scusate, rimane invariato per tutte le parti precedenti. Andiamo al deliberato, dove io vedo delle parti gialle, ma, scusate eh, niente. Scusate, ma il... eh, allora. Siamo al punto oggetto della modifica. Quindi, al punto 3, al primo capoverso, dopo la parola Accam S.p.A. viene cancellata.

to tutto da “e preveda” fino a “deliberato”. Il punto 2, secondo capoverso del punto 3 della delibera. Dopo la parola “industriale” qui dice, qui viene cancellato da “e siano perseguiti” fino a “sanitario” e anche lì, dopo “e sanitario”. E quindi, dice, dopo la parola piano industriale dice: salvaguardando l’orizzonte temporale definito...

Consigliera Cerana Daniela Cinzia (Busto Grande)

No, no, no. E salvaguardando l’orizzonte temporale definito, virgola, ipotizzi soluzioni innovative...

Presidente del Consiglio Mariani Valerio Giovanni

Scusa, scusa Daniela, siccome qui mi dicono e qui sono con il sindaco. Quindi deve rimanere. Scusate, mi correggo al secondo capoverso del punto 3 del deliberato, quello che vi ho detto che veniva cancellato, non viene cancellato. Quindi rimane tutto il testo e dopo sanitario c’è...qui c’è scritto salvaguardare...

Sindaco Antonelli Emanuele

Salvaguardare...

Presidente del Consiglio Mariani Valerio Giovanni

Salvaguardando l’orizzonte temporale definito, virgolo, ipotizzi soluzioni innovative e alternative. Se qualcuno non ha compreso lo ripeto.

Consigliera Reguzzoni Maria Paola (Lega Nord)

Dovrebbe essere arrivato.

Presidente del Consiglio Mariani Valerio Giovanni

Si, si, lo sto leggendo Paola.

Consigliera Reguzzoni Maria Paola (Lega Nord)

Io l’ho girato anche ai consiglieri...se poi a qualcuno manca.

Presidente del Consiglio Mariani Valerio Giovanni

Poi, invece...

Consigliere Castiglioni Gianluca (Busto Al Centro)

Nella mail? Nella mail? Reguzzoni, nella mail l’hai mandato?

Presidente del consiglio Mariani Valerio Giovanni

Si, l’ha mandato nella mail del consiglio comunale.

Consigliera Reguzzoni Maria Paola (Lega Nord)

Si, nella mail, nella mail.

Presidente del Consiglio Mariani Valerio Giovanni

Poi, dopo quello lì, io qui...poi c'è di dare mandato, di dare inoltre mandato ad Agesp S.p.A. affinché attraverso la collaborazione con...quindi sostanzialmente, del testo dell'emendamento della Lega, viene tolto, di dare mandato al sindaco e alla giunta comunale. E tutto quel capoverso lì, viene tolto...e invece, rimane di dare inoltre, mandato ad Agesp S.p.A. fino a rispetto ambientale.

Presidente del Consiglio Mariani Valerio Giovanni

Si, nelle premesse, nelle premesse non ci sono cambiamenti rispetto alla proposta originale della maggioranza. Grazie, se avete, se sono stato abbastanza chiaro, proseguiamo a questo punto rispetto a se ci sono, se c'è qualche intervento sull'illustrazione e qualche intervento, ovviamente perché... oppure io passo direttamente alle dichiarazioni di voto.

Assessore Farioli Gianluigi (Forza Italia)

Presidente?

Presidente del Consiglio Mariani Valerio Giovanni

Mi dica Assessore.

Assessore Farioli Gianluigi (Forza Italia)

Se posso...

Presidente del Consiglio Mariani Valerio Giovanni

Prego assessore Farioli.

Assessore Farioli Gianluigi (Forza Italia)

Si, siccome è un momento molto delicato, non si può giocare sulle parole e deve essere molto chiaro il mandato che il sindaco ha, vorrei dire con grande soddisfazione, che questa formulazione complessiva dell'atto di indirizzo è totalmente coerente con quelle stimolazioni che abbiamo avuto, a progettare il futuro. Già l'atto d'indirizzo originario, com'era sottoposto al consiglio comunale non aveva un mero approccio di carattere economico finanziario, ma aveva all'interno da un lato la consapevolezza che si deve trarre il futuro sfruttando, lasciatemelo...è consentito dopo. Sfruttando una situazione drammatica di crisi per, da un lato affermare che non si può far fallire una società pubblica con tutte le conseguenze con tutte le caratteristiche non solo di carattere economico-finanziario, di immagine, strategico eccetera, tirando dietro a sé l'assenza di una possibilità nei prossimi decenni di controllo del sistema integrato dei rifiuti, ma che ovviamente, come dicevano i nostri padri, per essere...per guardare al futuro occorre saper guardare oltre le nuvole, ma avere i piedi molto per terra. Quindi, significa che da un lato bisogna passare, inequivocabilmente attraverso la messa in sicurezza dell'impianto esistente, ma che l'orizzonte presso cui si lavora è primo, un piano di ristrutturazione con un progetto delle nostre società che abbia un piano industriale e quindi, qui, garantiamo che la durata della gestione dell'impianto di termovalorizzazione, nell'ambito del sito attualmente occupato, sia commisurata alla sostenibilità economico-finanziaria, patrimoniale ed altro del piano industriale, del piano di ristrutturazione aziendale, che è il piano di salvaguardia e di lancio, ma inseriamo anche uno stimolo a fare in modo che la prospettiva di rilancio non si esaurisca con la termovalorizzazione. Ma entro il tempo definito proponga anche ipotesi innovative e alternative, usando quanto è auspicato, anche dalla Consigliera Berutti. Mi pare che questa sia una sintesi

efficace della volontà unanime degli interventi del consiglio, tranne gli interventi che ci fanno, ci farebbero capitolare immediatamente nel fallimento-capitolazione di chi però, in questo consiglio è apparso essere assoluta e sparuta minoranza.

Presidente del Consiglio Mariani Valerio Giovanni

Grazie, la parola a questo punto alla consigliera Berutti.

Consigliera Berutti Lucia Cinzia (Partito Democratico)

No, scusate, forse io non ho chiesto...

Presidente del Consiglio Mariani Valerio Giovanni

No, mi scusi, è arrivato scritto grazie e ho interpretato...grazie consigliera Berutti. La parola alla consigliera Cerini per una domanda.

Consigliera Cerini Claudia (Movimento 5 Stelle)

Si, volevo capire che cos'è un orizzonte temporale definito in parole...in altre parole. Cortesemente.

Assessore Farioli Gianluigi (Forza Italia)

Se volete lo spiego io, con le parole di cui son capace.

Presidente del Consiglio Mariani Valerio Giovanni

Prego assessore Farioli.

Assessore Farioli Gianluigi (Forza Italia)

Vuol dire, che entro orizzonte temporale definito dal piano industriale ipotizzino anche, per il rilancio futuro, ipotesi innovative e alternative alla termovalorizzazione.

Consigliera Cerini Claudia (Movimento 5 Stelle)

Ok, scusi, quindi non è all'orizzonte temporale definito.

Presidente del Consiglio Mariani Valerio Giovanni

Scusi, consigliera Cerini? Allora non è che facciamo domanda e risposta, domanda...e allora, uno fa un intervento con una serie di domande, ma se ha avuto la risposta, ha avuto la risposta. Non ci sono altre...

Consigliera Cerini Claudia (Movimento 5 Stelle)

No, era solo per chiarire, dicevo...

Presidente del consiglio Mariani Valerio Giovanni

No, ok, prego.

Consigliera Cerini Claudia (Movimento 5 Stelle)

Quindi non era l'orizzonte...

Presidente del Consiglio Mariani Valerio Giovanni

No, però lei è quattro anni e mezzo qui con me, lo sa che non facciamo domande e risposte, facciamo riflessioni, quindi rispetto a questo...

Consigliera Cerini Claudia (Movimento 5 Stelle)

Eh, la mia è una riflessione.

Presidente del Consiglio Mariani Valerio Giovanni

Prego...

Consigliera Cerini Claudia (Movimento 5 Stelle)

Che quindi è una riflessione e quindi...

Presidente del Consiglio Mariani Valerio Giovanni

Non ci siano altre domande...prego.

Consigliera Cerini Claudia (Movimento 5 Stelle)

Vabbè, non si capisce niente di quello che hanno scritto. Allora la riflessione quindi è, che non è l'orizzonte temporale definito dal consiglio comunale nel precedente voto, quindi il 2027, ma l'orizzonte temporale che sarà definito dal futuro piano industriale, che verrà proposto da Amga, Agesp eccetera. Questo è chiaro adesso.

Presidente del Consiglio Mariani Valerio Giovanni

Grazie a Lei. Bene. Passerei alle dichiarazioni di voto. Ci sono dichiarazioni di voto? Parola alla consigliera Reguzzoni per dichiarazione di voto.

Consigliera Reguzzoni Maria Paola (Lega Nord)

No, non per dichiarazione di voto, ma per risposta alla domanda, visto che la consigliera Cerini ha detto che non si capisce niente, volevo spiegare. L'orizzonte temporale lo definisce sempre il consiglio comunale, non lo definisce il piano industriale. Quindi, la parola toccherà sempre al consiglio comunale che dovrà esprimersi in un modo o nell'altro. Mi sono spiegata? Spero di sì, è italiano.

Presidente del Consiglio Mariani Valerio Giovanni

Bene, chiudiamo la parte degli interventi, visto che sono le...anzi è mezzanotte, mi sembra che la discussione è stata ampia e articolata, c'è stata anche una proposta di emendamento da parte della maggioranza. A questo punto rifaccio la domanda. Ci sono dichiarazioni di voto? No, qualche secondo...si, consigliera Verga. Prego la parola al consigliere Azzimonti e poi alla consigliera Verga. Prima il consigliere Azzimonti.

Consigliere Azzimonti Ivo (Lega Nord)

Si, grazie presidente, no niente, come gruppo abbiamo accolto bene questa sintesi che siamo riusciti a fare che come ha ben detto la consigliera Reguzzoni, e poi anche l'assessore Farioli, abbiamo trovato una sintesi che ci permette di dare, appunto un orizzonte temporale definito, che il consiglio comunale sarà poi chiamato a definire. È chiaro che poi noi ci riserveremo, in sede di consiglio co-

munale, a valutare il piano di, industriale che verrà presentato per poi dare la posizione definitiva. Però credo che questo lavoro fatto da tutta la maggioranza sia ottimale che ci permetta di dare un voto a favorevole a questo, a questo emendamento e quindi alla delibera.

Presidente del Consiglio Mariani Valerio Giovanni

Grazie consigliere Azzimonti. Vi chiedo, lo chiedo soprattutto ai gruppi che non l'hanno ancora fatto, se dovete fare dichiarazioni di voto, non attendete l'ultimo minuto, perché data l'ora non aspettiamo l'ultimo secondo per dare la parola. Consigliera Verga.

Consigliera Verga Valentina (Partito Democratico)

Si, grazie presidente, buonasera a tutti. Allora sì, intervengo per dichiarazione di voto, mi permettere di fare un piccolo intervento, visto che non l'ho fatto prima. Innanzitutto, vorrei ringraziare i miei colleghi consiglieri che sono intervenuti prima di me, che mi hanno preceduto, perché anche questa sera hanno fatto degli interventi puntuali, non solo questa sera, ma anche nel corso di tutte le riunioni e commissioni che si sono svolte finora, e vi ringrazio anche per tutti gli sforzi che hanno sempre profuso sul tema e per averci sempre creduto. Siamo arrivati adesso all'ultimo metro di un percorso lunghissimo che in realtà da decenni detta la storia di Busto, purtroppo lo sappiamo è già stato detto in precedenza da qualcuno, nella gestione di Accam ci sono stati troppi errori e, forse anche nel presente. C'è stata a mio avviso e a nostro avviso ehm, eccessiva superficialità, c'è stata sicuramente una mancanza di visione e coraggio, quando ci sono state concrete possibilità di cambiare il destino del sito, e non oggi intendo, ma nel passato, e purtroppo in alcuni una malo gestio, che è stata fin troppo evidente. Ehm, in questi anni, tutti sapete che il Partito Democratico ha giocato, suo malgrado, un ruolo che è stato esclusivamente subalterno, siamo stati sempre, purtroppo alle opposizioni, e il più delle volte, siamo stati inascoltati anche su un tema così delicato. Nonostante questo, il Partito Democratico, non ha mai fatto mancare il proprio pensiero e la propria visione. Sin dai tempi del famoso rewamping, alterando anche alcune legittime posizioni personali al proprio interno, per arrivare, in realtà a una sintesi nell'interesse della realtà. Ricordo che anche questa sera ha detto che si sarebbe aspettato un emendamento della minoranza e del PD. E, invece, un emendamento su, abbiamo visto che un emendamento è arrivato proprio dalla maggioranza in assoluto extremis, diciamo. Noi ci abbiamo provato, abbiamo sempre cercato, in tutti questi anni la via d'uscita avendo come uniche idee guida la salute pubblica e la tutela dei posti di lavoro, quelli che all'inizio ricordava il sindaco Antonelli così importanti, sono le sole due motivazioni che per noi sono sempre state alla base delle scelte, delle posizioni che abbiamo assunto sul tema di Accam. Abbiamo detto e ribadito che la gestione dei rifiuti non può essere pensata come qualcosa da cui rifuggire. Accam non può essere visto come un mostro solo da eliminare o un fenomeno contro il quale scagliarsi, bensì deve essere visto come una risorsa da sfruttare, ma soprattutto e questo l'abbiamo ribadito più volte anche questa sera, come un tema da governare. Ancora di più l'abbiamo fatto negli ultimi anni, quando siamo stati chiamati varie volte ad esprimere la nostra posizione su alcuni piani più o meno sgangherati che di volta in volta ci venivano proposti e che evidenti mostravano al fianco moltissime critiche. Anche in questo caso, però, ci siamo sempre dimostrati disponibili a vedere in fondo il poco buono che c'era, ed era la possibilità, seppur con un gioco al ribasso tante volte, di governare il tema. Arrivando perfino a votare il famoso atto di indirizzo in cui tutto il consiglio ha detto al sindaco Antonelli di andare in assemblea e tentare un percorso in cui Accam fosse ancora protagonista, seppure nonostante tutti questi tentativi, oggi ci troviamo a dover decidere se scrivere la parola fine o dare

alla società l'ennesima possibilità. Questa volta, come le altre abbiamo soppesato in maniera più che approfondita le opzioni no? I rischi, le prospettive, le alternative, le possibilità, anche fino a pochi minuti fa. Abbiamo perfino protocollato una mozione, pensate il tema, e questo verrà all'ordine del giorno nel prossimo consiglio comunale, evidentemente in ritardo rispetto a, insomma, un tema di cui si parla già questa sera. E sul tema della salute, per arrivare a un monitoraggio del tema inquinamento legato al termovalorizzatore, chiedendo a tutto il consiglio di dimostrare una realtà, un'attenzione a questo tema che, oggi più che mai, sappiamo deve essere centrale nell'agenda politica allargando a seguito di numerose riunioni l'indagine non solo allo smaltimento Accam, ma a tutte le ulteriori fonti di inquinamento che sappiamo essere plurime nella nostra zona. Siamo consapevoli che il tema, infatti green, cosiddetto green, cioè legato alle energie rinnovabili, alle fonti di inquinamento e alla salute è centrale nelle agende di tutti i governi e non può certo essere da meno il consiglio comunale di Busto Arsizio. Ci rammarica, infatti, che non sia stato approvato questo documento e speriamo possa essere approvato in consiglio comunale, abbiamo sempre avuto ben chiare le ripercussioni occupazionali, mi soffermo molto su questo tema, di un possibile fallimento di Accam. Lo dico senza avere paura di essere smentita. Questa preoccupazione ci ha sempre spinto a prediligere situazioni di continuità anche quando apparivano deboli. E oggi più che mai ci preoccupa l'idea che tanti lavoratori possano rimanere senza un'attività, proprio ora in cui la crisi morde più forte a causa di un'epidemia che purtroppo non siamo riusciti, come tutti sapete, a superare. Tutte queste ragioni, queste valutazioni e queste preoccupazioni, però...

Presidente del Consiglio Mariani Valerio Giovanni

Consigliera? Consigliera? Scusi se la interrompo, provi a togliere la telecamera perché ci sono dei momenti in cui va via l'immagine e la voce.

Consigliera Verga Valentina (Partito Democratico)

Eh, purtroppo, provo. Purtroppo è la connessione.

Presidente del Consiglio Mariani Valerio Giovanni

Tolga la telecamera, tanto la sentiamo bene.

Consigliera Verga Valentina (Partito Democratico)

Perfetto. Dicevo tutte queste ragioni e preoccupazioni non possono farci dimenticare cosa ci viene chiesto di votare, e su cosa daremo un mandato al sindaco e mi riferisco, in questo caso, alla delibera che verrà portata al voto dell'assemblea sabato mattina, perché in realtà è questo il documento che dobbiamo guardare, non l'atto di indirizzo. Perché l'atto di indirizzo, in realtà, come ci ha spiegato più volte il sindaco, non è niente altro che un, propedeutico a quello che sarà un voto favorevole in assemblea rispetto a un piano di rilancio. Piano di rilancio che oggi ancora non esiste. Quindi, brevemente voglio parlare della delibera e della comunicazione, in realtà, di Accam che ne danno una chiave di lettura. Di un'assoluta, in realtà, inconsistenza di questo progetto che arriva in assemblea soci di Accam un giorno e mezzo prima della convocazione già inviata e a pochi giorni prima di quello che è un baratro. Gli interlocutori, cioè, costituiamo una NewCo con Agesp e Amga, ma, in realtà, tutti sappiamo che la situazione di Amga è al dir poco confusa, ci sono delle posizioni tra loro contrastanti, tra alcuni soci. È una piccola Accam, insomma, in cui ognuno di loro ha una posizione propria. Cap Holding, si parla di un eventuale accordo, e da eventuale scritto nero su bianco,

che significa che resta alla finestra, e anche prima sia il sindaco Antonelli che l'assessore Farioli ce l'hanno ripetuto, la posizione assolutamente defilata che non sappiamo nemmeno se si realizzerà. I presupposti, cioè le risorse finanziarie per andare oltre a questo fatidico 30 aprile erogate dai comuni, 3 milioni di euro nel corso della...del precedente intervento del sindaco, ci è stato spiegato questo è l'importo. Un impegno irrevocabile all'acquisto e qua sgombro il campo da qualunque dubbio, a un prezzo non tanto determinato da un perito, ma che non è inferiore alle risorse necessarie a far fronte al debito di Accam. Ma questo è ben chiaro, tra l'altro, è un passaggio veramente tecnico, nel senso che chi subentra inevitabilmente non può che portarsi dietro i debiti della società precedente sono al bilancio, per cui per forza il prezzo deve essere non inferiore ai debiti di Accam. Attenzione lo dico perché questo passaggio è passato inosservato, ma è così per una norma di legge e non perché sia un perito a dirlo. I conferimenti dei soci per tornare inhouse, e qui parliamo di soci che devono conferire. E sembra una banalità, ma oggi siamo arrivati qui perché i comuni soci, in tanti non hanno conferito. Quindi a parte le due macro-figure ammesso che Amga prenda posizioni inclini a questo piano, ancora non lo sappiamo, gli altri eventuali comuni che dovessero entrare, non è detto che conferiscono visto che finora non l'hanno fatto. Lo strumento scelto, quello dell'accordo di ri-strutturazione di cui più volte ha fatto cenno Antonelli stasera 182 bis della legge fallimentare. Certo che c'è un controllo, ma saprà meglio di me, visto che è il suo lavoro, è un controllo che ha una natura meramente formale, da parte di un giudice che in realtà non entrerà neanche in alcuno modo nel merito del piano. Si, piano che verrà vagliato da un tecnico, altri strumenti si sarebbero potuti utilizzare in modo preventivo.

Presidente del Consiglio Mariani Valerio Giovanni

Dopo te la do, sta calmo.

Consigliera Verga Valentina (Partito Democratico)

No, con incisivi controlli, certo ci sarebbe voluto più tempo, però sappiamo bene, che se siamo arrivati agli sgoccioli certo non è una nostra colpa, però nessuno mi potrà smentire anche in questo, abbiamo certamente bisogno di un enorme controllo, e infatti il recente passato ce lo ricordano. A tutto quello che ho detto aggiungo un ultimo passaggio, e chiedo al sindaco, e dico al sindaco, che non siamo noi la sua maggioranza, purtroppo, perché noi siamo l'opposizione ed è lui con la sua maggioranza che deve decidere se far fallire o salvare Accam, scegliendolo da solo, però, evidentemente non più da solo, basta che ci sono voluti 10 minuti per emendare un proprio emendamento. E per trovare una quadra su questa vicenda. Noi siamo l'opposizione e ce lo ricordate in ogni consiglio comunale. Tutte le volte in cui votate contro una nostra proposta anche quando sapete che va nell'interesse dei cittadini. Siamo stati un'opposizione costruttiva in tutto questo percorso e anche nelle precedenti consiliature, attenta agli interessi in gioco, ma questa volta no, questa volta non faremo di nuovo la stampella di qualcuno. Oggi la maggioranza deve prendersi le responsabilità che le competono. Oneri e onori come diciamo. E se la maggioranza non c'è più i cittadini devono saperlo e se per questo motivo Accam dovesse fallire, lo dovranno sapere anche i lavoratori. Non faremo da stampella alla maggioranza, ma neppure, seguiremo il no, di chi in consiglio senza formulare delle alternative, senza proporre nulla e a volte, senza nemmeno spiegare cosa ne sarà dei rifiuti una volta che non ci dovesse più essere Accam, ha messo una croce sul sito, dichiarando che deve chiudere. I no a prescindere secondo noi non funzionano. E i no a prescindere non ci hanno convinto, mai. La politica, a nostro, avviso, deve argomentare, discutere e collaborare, deve tentare le strade

percorribili, quando, soprattutto, quando per quel no ci sono persone che rimarranno senza lavoro. E quindi, chiudo il mio intervento dichiarando che il gruppo consigliare del Partito Democratico, questa sera non parteciperà al voto, perché riteniamo non ci sono le condizioni per farlo. La proposta delibera non regge, lo sappiamo tutti. Diciamo no a un ennesimo voto che ci viene chiesto, di nuovo, in bianco, sperando in un miracolo, senza dei numeri e senza dei dati e senza che nessuno ne sia convinto e neanche la stessa maggioranza che l'ha proposto e l'ulteriore emendamento di qualche minuto fa ne è la riprova. Grazie.

Presidente del Consiglio Mariani Valerio Giovanni

Grazie a Lei, la parola al consigliere Donatella Fraschini.

Sindaco Antonelli Emanuele

Veramente volevo rispondere...

Presidente del consiglio Mariani Valerio Giovanni

Eh, dopo...

Sindaco Antonelli Emanuele

Ah, ecco.

Consigliera Fraschini Donatella (Idee in Comune con il Sindaco)

Devo parlare o deve parlare il sindaco Antonelli?

Presidente del consiglio Mariani Valerio Giovanni

Se vuoi, io do la parola al sindaco Antonelli...io la davo a te, perché...

Consigliera Fraschini Donatella (Idee in Comune con il Sindaco)

Si, nessun problema.

Presidente del Consiglio Mariani Valerio Giovanni

Prego Donatella, mi dice il sindaco che puoi, ti lascia, con cortesia e cavalleria la parola.

Consigliera Fraschini Donatella (Idee in Comune con il Sindaco)

Grazie. Sarò breve e non ho un testo preparato, voglio solo dire che il tema della salute, a noi sta moltissimo a cuore, e non è mai in ritardo, il che con Accam o senza Accam, continueremo a portarlo avanti non appena sarà possibile. Noi siamo sicuri che la società Accam ce la possa fare, ma questa sera l'obiettivo continua ad essere quello che ho detto prima: evitare il fallimento della società e salvaguardare il territorio. E il risultato più importante che questa maggioranza, pur conoscendo tutte le difficoltà, si è presa una grande responsabilità. Cercando, anche, di mantenere sempre una visione pragmatica e questo sarà il nostro faro. Quindi, noi, ovviamente voteremo a favore dell'atto così emendato. Grazie.

Presidente del Consiglio Mariani Valerio Giovanni

Grazie a Lei. Consigliera Laura Alba.

Consigliera Alba Laura (Busto Al Centro)

Si, grazie. Per la dichiarazione di voto. Da quando sediamo in questo consiglio, ogni decisione su argomento Accam, ha avuto il sapore di prendere o lasciare. Questa volta, però, siamo arrivati al punto che non c'è più tempo di prendere decisioni piratesche o di buttare la palla nell'altro campo. Come qualcuno ha detto, il semaforo è rosso, o verde, il giallo non esiste e quindi, stavolta, si deve decidere. Questa sera da questo consiglio deve uscire un atto di indirizzo, che fosse di semaforo verde segnerebbe l'inizio di un tentativo estremo di ristrutturazione e quindi di salvataggio di Accam, sempre che i soci in assemblea raggiungano un accordo in tal senso. E, quindi, si aprirebbe un percorso pieno di difficoltà e di insidie che sarebbero vissuto passo dopo passo, da questo stesso consiglio e dagli altri consigli comunali. Qualcun altro ha detto che sarebbe un percorso a montagne russe, immagine azzeccata, ma che rimane comunque l'unico per fare che è, quello che è doveroso fare. Tentare di salvare una società che ha 50 anni di vita e che ancora può avere un valore morale, politico e pratico per il nostro territorio. A scanso di fraintendimenti premettiamo che come abbiamo sempre affermato, questo consiglio ha il dovere di rifiutare il semaforo rosso, cioè il fallimento toutcourt della società per tutte le ragioni che sono state ampiamente illustrate e discusse nelle varie commissioni. In modo particolare ci preme sottolineare due punti determinanti di questa scelta così complessa: uno l'aspetto occupazionale diretto ed indotto, non affermiamo l'affermazione fatta in commissione dalla consigliera Cerini della nostra deresponsabilizzazione sui dipendenti Europower. Il secondo aspetto importante è che il fallimento aprirebbe la strada dell'interessamento privato e che sappiamo tutti che nel settore dei rifiuti, è spesso inquinato da opacità e malaffare. In una commissione la Lega aveva affermato che rifiutava il fallimento, ma contemporaneamente esigeva un piano di ristrutturazione che prevedeva la chiusura del termovalorizzatore entro il 2027, ma questa sera abbiamo constatato con piacere che il loro...il loro cambio di indirizzo. Sarebbe come dire, a questo punto, che si voleva fare un tuffo in piscina senza bagnarsi. Ricordiamo a tutti i consiglieri, comunque, che il posticipo e quindi l'allontanamento delle elezioni, dovrebbero suggerire a tutti noi di abbandonare qualsiasi inquinamento elettorale nelle nostre decisioni su un argomento di questa importanza. Abbiamo partecipato a tutte le commissioni a cui siamo stati invitati con interesse e attenzione, abbiamo colto il richiamo all'etica e alla responsabilità, che speriamo fosse rivolto non solo alle minoranze, perché evidentemente la responsabilità è diversa a seconda dei ruoli che si interpretano. È proprio per questo richiamo che ritieniamo che la responsabilità di dare un senso positivo a questo indirizzo sia soprattutto dei gruppi di maggioranza, mentre, alla luce di quanto detto la nostra responsabilità potrà eventualmente essere, oggi e domani, e nei vari passaggi successivi, per rafforzarla e sostenerla, ma non per determinarla. Sempre in tema di responsabilità, non sarebbe responsabile da parte nostra essere eventualmente determinanti nel creare una situazione che poi non avremmo né conoscenze, né ruolo per sostenerla nel suo sviluppo. Sarebbe come aiutare ad accendere un debito che altri dovranno pagare. Noi ci auguriamo che questo indirizzo abbia un appoggio forte e convinto dei gruppi di maggioranza, perché di questo ci sarà bisogno e soprattutto nei vari passaggi del complicato percorso che ne seguirà e sempre alla luce dell'ipotizzata dilazione delle elezioni amministrative ricadrà completamente nell'ambito di questa consigliatura. Questi passaggi che chiariranno tutti i punti di vista ancora indefiniti e che esigono valutazioni e risposte, in primis attenzione all'aspetto ambientale e sanitario che oggi non veniva nemmeno sfiorato. E tutti gli aspetti quantitativi dei vari interventi finanziari e patrimoniali previsti. Per quanto concerne l'atto

d'indirizzo alla luce delle considerazioni esposte e come stimo la maggioranza che dovrà assumere in interezza la sua responsabilità, il nostro voto sarà di astensione. Grazie.

Presidente del Consiglio Mariani Valerio Giovanni

La parola al signor sindaco.

Sindaco Antonelli Emanuele

Io volevo una velocissima precisazione, anzi due alla consigliera Verga, la prima è che non può dire cose non vere quando parla dell'attestazione che è una cosa formale. L'attestazione è sostanziale, l'attestatore risponde civilmente del lavoro che fa ed è un lavoro molto meticoloso e vorrei dire, se fatto male pericoloso. Per cui non è vero che è formale, ma è sostanziale e la differenza è sostanziale, ripeto. Per quanto riguarda, invece, l'altro discorso che Lei continua a dire...cioè vedete, a me va bene, io potrei darne...ma io non ho mai chiesto il voto anche quando non avevo la certezza, non ho la certezza che la mia maggioranza votasse come, come desideravo io. Non sono mai venuto a chiedervelo perché, giustamente come avete detto voi, voi siete opposizione e quindi non è giusto fare da stampella alla maggioranza. Non è giusto. Però non è neanche giusto continuare a dire che voi ci tenete ai dipendenti, ci tenete alla salute, ci tenete al coso. Vi assicuro che, noi ci teniamo alla salute come voi, perché io abito a Busto come voi e i miei figli abitano a Busto come voi e i miei parenti abitano a Busto e i miei amici e anche voi, che vi voglio bene, abitate qui. Quindi tengo a tutti. In più io tengo realmente ai dipendenti, perché è troppo comodo dire ai dipendenti se io votavo cosa che non votavate a favore, questa falliva. Quindi questo non vuol dire volere bene ai dipendenti. Quindi non trinceratevi dietro a cose banali che voi dite a parole, parole, parole. Ogni tanto ci vogliono i fatti, su certi argomenti ci vogliono i fatti. Io dico sempre, su certi argomenti non bisogna guardare se si è maggioranza o opposizione ma bisogna pensare realmente a quello che uno pensa. Vuole bene ai dipendenti? Voti sì. Grazie.

Presidente del Consiglio Mariani Valerio Giovanni

Bene, abbiamo concluso a questo punto la discussione. Penso che tutti abbiano detto quello che pensano e penso che i cittadini, per chi è stato alla tvstreaming, abbiano potuto capire le varie posizioni. Passiamo quindi al voto, a questo punto penso dell'unico emendamento completamente sostitutivo, alla proposta di delibera numero 21. A questo punto passo al voto della proposta numero 21.

(Segue votazione per appello nominale)

Bene, la proposta di emendamento completamente sostitutivo è approvata e quindi la delibera è approvata così come emendata. Abbiamo concluso la serata sono le 12 e 23. Io ringrazio tutti e ringrazio per il lavoro svolto, per gli interventi fatti, per la discussione che, al di là del tema complicato è stata una discussione civile, che ha avuto diverse idee e diverse proposte e speriamo che questo voto possa essere utile al futuro di Accam. Buona serata a tutti e ci vediamo il 23 marzo.

Consigliere Reguzzoni. Allora c'è la consigliera Reguzzoni che ha parlato e poi non so chi.

Consigliera Reguzzoni Maria Paola (Lega Nord)

Finita la discussione ci tenevo a dire una cosa al sindaco, perché noi abbiamo finito, tra virgolette, lui, invece, il sindaco, invece, sabato comincerà. E, quindi, volevo fare un'in bocca al lupo, perché conoscendo le dinamiche societarie di Accam non sarà semplice portare a casa quello che gli abbiamo detto di portare a casa questa sera. Quindi, visto che da domani siamo arancioni e non ci si può vedere: in bocca al lupo per sabato signor sindaco.

Presidente del Consiglio Mariani Valerio Giovanni

Qualcun altro deve fare qualche dichiarazione, perché visto che facciamo gli in bocca al lupo...

Consigliera Fraschini Donatella (Idee in Comune con il Sindaco)

Scusi presidente Mariani?

Presidente del Consiglio Mariani Valerio Giovanni

Prego consigliera Fraschini.

Consigliera Fraschini Donatella (Idee in Comune con il Sindaco)

Ho un dubbio formale, così mi sente anche il dottor Domenico D'Apolito, ma... No, noi abbiamo votato l'emendamento, che voleva anche dire che votavamo anche l'atto tutto l'atto interamente emendato?

Presidente del Consiglio Mariani Valerio Giovanni

Vuol dire che abbiamo preso, il vecchio, la nuova delibera che ha il testo della vecchia più l'emendamento che avete fatto come maggioranza.

Consigliera Fraschini Donatella (Idee in Comune con il Sindaco)

Le altre volte abbiamo votato prima gli emendamenti, poi la delibera emendata. Era solo questo.

-
Presidente del Consiglio Mariani Valerio Giovanni

Ho detto, per facilitare il lavoro, votiamo l'emendamento con il testo sostitutivo.

Consigliera Fraschini Donatella (Idee in Comune con il Sindaco)

Perfetto, benissimo.

Presidente del Consiglio Mariani Valerio Giovanni

C'è qualcun altro che vuole farle qualche dichiarazione? No? Va bene, allora vi auguro una buona serata, buona notte e ci vediamo il 23 marzo. Buona serata.

Letto, approvato e sottoscritto:

Vice Segretario Generale

Presidente del Consiglio

DOTT. CLAUDIO VEGETTI

VALERIO GIOVANNI MARIANI